Anno 62 — Martedì 24 Maggio 1927 - Anno V — N. 121

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

XXIV Maggio - Anniversario eroico

Dodici anni or sono, all'alba radiosa del XXIV Maggio, attraverso questo nostro Friuli che ebbe il vanto e l'orgoglio di essere, per la sua particolare posizione di confine, il cuore pulsante dell'Italia in guerra, le prime ondate dell'Esercito glorioso avevano varcato il mal segnato confine, infrangendone i segni giallo-neri, abbattendo l'odiata aquila bicipite.

Il Re nostro, seguendo come sempre l'irrefrenabile volontà della Nazione, che reclamava a gran voce la guerra, la intimò a Francesco Giuseppe e il Popolo si mutò in Esercito.

Il Re vittorioso torna oggi a Trieste redenta, che lo attende con ansia febbrile e con devota affezione, per rinnovargli ancora una volta lo slancio della sua riconoscenza e del suo amore, avendo Egli, come il suo grande Avo, raccolto e compiuto il voto dei suoi Martiri e dei suoi cittadini separati dal resto dell'Italia solo da un odiato confine.

Per quasi quattro anni l'eroico anniversario del sacrificio e della lotta si volle — non dal popolo, ma da Governi imbelli e da traviati facinorosi — dimenticare come una sventura e, peggio, tacere come una colpa questo giorno santo in cui la Nazione, in un grande atto di coscienza e in un'ardente confessione, iniziò la sua nuova storia. Ma la ferrea volontà del Duce, seguito con fede come un Apostolo da tutti gli italiani di buona volontà, rivendicò al culto del popolo la storica data che rammenterà nei secoli la prima grande vittoria: quella dell'Italia su se stessa.

Se il 4 novembre segna la data del trionfo, il XXIV Maggio, nel tripudio dei canti e dei fiori, rammenta l'inizio di un destino di gloria e di grandezza veramente romana.

Oggi, sotto le insegne dei fasci e della scure, tutto il popolo è raccolto, auspice e guida l'Uomo che Dio ha dato all'Italia per le sue fortune, in un'unica fede, in una vibrante passione di lavoro e di sacrificio.

Che importa se la nostra generazione dovrà ancora lottare, poichè è certa di prepararsi a quella che sorge un'Italia più grande, più ricca, più forte e veramente degna del nome augusto di Roma imperiale?

Salutino oggi tutti gli italiani il grande, l'epico anniversario, tutti si sentano ancora e sempre pronti a servire il Fascismo, perchè ciò significa servire ed esser pronti per la Patria e per il Re.

Il messaggio della Confederazione dei Trasporti

ROMA, 23.

Il Presidente della Confederazione nazionale fascista dei Trasporti terrestri e della navigazione interna, on. Corrado Marchi, ha diramato una circolare a tutte le Associazioni regionali in occasione del dodicesimo anniversario della nostra entrata in guera, invitando le organizzazioni dipendenti e gli associati tutti a partecipare in forma ufficiale e solenne alle cerimonie celebrative della storica data.

La circolare pone in evidenza come il giorno della nostra entrata in guerra debba essere considerato l'inizio ideale della nuova situazione di fatti e di spiriti che il Fascismo, sferzati tutti i tentativi di svalorizzazione della grande impresa, ha creato nel nostro Paese, di pari passo coll'elevazione e il potenziamento di tutte le forze della produzione e del lavoro. Oggi l'Italia è nuovamente e veramente degli italiani. Il Regime nuovo non ha solo ricondotto al loro più alto livello i valori della guerra, ma ha realisticamente affermato che il risultato della grande guerra non deve costituire per gli sviluppo della grandezza italiana un punto di parzenza, ma un patrimonio spirituale, un monito.

Gli associati tutti della Confederazione nazionale fascista dei Trasporti terrestri e della Navigazione interna — continua la circolare — devono considerare le esaltazioni del 24 maggio 1915 come l'impegno preso dalla nostra generazione di rendere sempre più forte la Patria, di fare effettivamente dell'Italia una grande potenza in tutti i campi, in ogni aspetto della vita nazionale.

Il manifesto della Confederazione dell'Industria

La Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana ha diramato a tutte le proprie Sezioni il seguente manifesto:

« Ricorre domani, 24 maggio, il dodicesimo anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra. La solennità e la gloriosa ricorrenza parla troppo profondamente al cuore di ogni italiano, perchè sia necessario qualsiasi richiamo alla memoria di chi ha vissuto le grandi ore della vigilia e quelle del nostro riscatto nazionale. La borghesia produttrice, che profuse il proprio sangue e prodigò con fervore le proprie energie per la vittoria della grande guerra di rendendone e per l'affermazione dell'Italia imperiale nel mondo, rinnovi un tributo di omaggio all'eroismo del popolo italiano, esalti ancora le inesauribili virtù militari e civili della stirpe. E nello stesso tempo, dimentichi le triste ore della Nazione in cui la Guerra e la Vittoria furono indegnamente vilipese e rivolga il proprio pensiero riconoscente alla generosa insurrezione di spiriti che ha fiaccato per sempre la baldanza dei nemici della Patria e ha dato all'Italia il suo saldo Regime.

« E' desiderio di questa Confederazione che tutte le associazioni industriali partecipino in forma ufficiale e il più largamente possibile alle manifestazioni indette per la commemorazione dello storici avvenimento. La celebrazione del l'entrata in guerra raccolga, in fraternità d'animi ed in unione di propositi, industriali e operai e come già nel grande cimento i cuori batterono unanimi, sieno essi ancora fortemente uniti nella fede e nel fervore del lavoro, che tutelato dal magnifico spirito del Primo soldato d'Italia e dall'insonne travaglio del Duce del Fascismo, promette nella collaborazione di tutti i suoi figli, una nuova vittoria all'Italia.

Il Presidente: BENNI ».

Cerimonia a Torino in suffragio dei Caduti

TORINO, 23.

Con l'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte, di tutte le autorità civili militari e fasciste, i Sodalizi patriottic e Combattent, ha avuto luogo, al Parco della Rimembranza, una cerimonia religiosa in suffragio dei Caduti della grande guerra, auspice la locale Sezione dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti in Guerra. Ha detto brevi parole il prof. Pollono del Fascio. Dopo la mesta cerimonia, i Balilla e le Piccole Italiane hanno cantato, alla presenza dell'augusto Principe e delle autorità, l'Inno « Imperiale » del maestro Blank.

L'ON. SANSANELLI alla seduta inaugurale del Congresso fra i dirigenti dell'Associazione Combattenti di Napoli, ha tenuto un poderoso e vibrante discorso.

LA FEBBRILE ATTESA A TRIESTE

per l'arrivo del Re

Il Re giungerà col treno reale

TRIESTE, 23.

Poichè le cattive condizioni del tempo continuano, lo yacht « Savoia » non può partire da Ancona con a bordo S. M. il Re che invece partirà col treno reale.

La festa in mare avrà luogo egualmente.

L'arrivo dei Capi dell'Esercito e della Marina

Stamane, alle ore 11,25, provenienti dalla Capitale, sono arrivati S. E. il maresciallo Armando Diaz, Duca della Vittoria, S. E. il senatore Tittoni, Presidente del Senato e il senatore Enrico Corradini.

Erano ad attendere gli illustri ospiti, alla Stazione Centrale, S. E. il generale Ferrario comandante il Corpo d'Armata, il generale Pugliese comandante la Divisione militare, il Prefetto comm. Fornaciari, il senatore co. Segrè Sartorio, il segretario provinciale ing. Cobol, e il marchese Guerrieri Gonzaga per il Partito Nazionale Fascista, il gr. uff. Rino Alessi, il comm. Reina R. Provveditore agli Studi, il cav. Guglielminotti della F.F. S.S., il col. Sterzi comandante la legione dei R.R. C.C., il cap. Pieri per l'Associazione Nazionale Combattenti, il comm. Sanguinetti, il cap. Bertelli, il centurione Rapagnetta, il ten. Rubato e il ten. Cirdie per l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, e altri ancora.

Scesi dal treno, S. E. il maresciallo Diaz e i senatori Tittoni e Corradini vengono ossequiati dalle autorità. Sul « perron » è schierata una squadra di Balilla che saluta romanamente al passaggio del Duca della Vittoria e dei senatori.

Nella saletta reale sono schierati i supermutilati di Galuzzo, coi quali S. E. il maresciallo Diaz s' intrattiene alcuni minuti.

Quindi, nuovamente ossequiati dalle autorità, gli illustri ospiti si recano in automobile all'abitazione del co. Segrè Sartorio.

Alle 12.40, proveniente da Roma, è arrivato nella nostra città S. E. l'ammiraglio Thaon de Revel, Duca del Mare, accompagnato dal suo ufficiale addetto, capitano di corvetta cav. Riva.

Alla stazione, il Duca del Mare fu ricevuto da S. E. l'ammiraglio Nicastro, da S. E. l'ammiraglio Conz, dal generale Pugliese, dal comandante Rizzo, dal Prefetto comm. Fornaciari, dal senatore co. Segrè Sartorio, dal colonello Sterzi, dal ten. co D'Alessandro, dal segretario provinciale ing. Cobol e dal marchese Guerrieri Gonzaga del P. N. F., dal colonnello Marzari, comandante del porto, dal co. Dentice di Frasso presidente del Lloyd Triestino, dal marchese Vicuna, dal cap. Pieri, dai comandanti Valli, Aiello ed altri ancora.

Appena sceso dallo scompartimento, il Duca del Mare riceve gli ossequi delle autorità presenti, fra cui il comandante Luigi Rizzo che S. E. l'ammiraglio de Revel abbraccia e bacia con effusione.

Passando per la saletta reale, il Duca del Mare sale quindi in automobile per recarsi nell'abitazione del senatore conte Segrè Sartorio, di cui è ospite.

Stamane è arrivato inoltre, proveniente da Genova, il comandante Marena, in rappresentanza di S. E. l'ammiraglio Cagni.

Disastrosa burrasca nelle acque di Ancona

Barche affondate - Parecchi morti e feriti

Il Re non andrà a Trieste per mare

ANCONA, 23.

Una furiosa burrasca con vento impetuoso di Nord-Est si è scatenata nel pomeriggio di oggi. Parecchie barche peschereccie sorprese al largo hanno cercato rifugio nel porto di Ancona, ma cinque di esse si sono capovolte e spezzate sugli scogli. All'annunzio della sciagura due donne hanno perduta la ragione e si sono gettate in mare. Una certa Pompei Maria da Sinigalia, è stata salvata l'altra è scomparsa fra le onde furiose. Una barca di Fano è stata gettata sugli scogli, i tre pescatori che vi erano sopra sono stati salvati. Due barche mentre imboccavano il porto vennero capovolte, e i pescatori sono scomparsi. Altre due barche si sono capovolte nei pressi del Cantiere navale. Gli equipaggi si sono aggrappati alle chiglie mentre da terra si lanciavano corde e salvagente. Tre uomini sono stati posti in salvo. L'altra barca è stata trascinata dal mare e dal vento verso le rupi Gallina. Da terra sono visti i tre pescatori travolti da un colpo di mare e scomparire.

Per ordine del comandante della flottiglia dei siluranti che si trova in porto, Capitano di Vascello Dettori sono usciti lottando con i marosi, i due cacciatorpediniere « Nosto e Pilo » per cercare di prestare soccorso alle barche pericolanti ed ai naufraghi. All'ospedale sono stati ricoverati parecchi feriti. Vi sono vari morti, non è stato ancora possibile precisarne il numero.

La burrasca continua furiosa e sul mare è caduta la nebbia. Si continua comunque l'opera di salvataggio. Sulla banchina sono accorse tutte le autorità le quali danno disposizioni ai facchini del porto ed a tutti i cittadini i quali compiono la notte gara per recare aiuto ai pericolanti. Nel porto parecchi piroscafi hanno rotto gli ormeggi ma senza danni.

—Anche lo jacht reale « Savoia » sul quale doveva imbarcarsi S. M. il Re per Trieste ha rotto gli ormeggi, ma poi si è potuto ancorare in mezzo al porto senza avere avuto avarie. Le partenze dei piroscafi sono sospese. S. M. il Re che doveva partire per Trieste con lo jacht « Savoia » proseguirà invece con il treno reale transitando per Falconara.

Per la riapertura della Camera

Viva attesa per il discorso del Duce — Il Governo per i prezzi e le tariffe

ROMA, 23.

La corrente settimana sarà particolarmente interessante per le dichiarazioni che il Capo del Governo farà alla riapertura della Camera, in sede di discussione del bilancio degli Interni. Si conferma che ciò avverrà il 26 corrente e che le dichiarazioni avranno particolare importanza.

I lavori dell'Assemblea elettiva saranno esauriti entro la prima settimana di giugno. Nel frattempo si riunirà il Consiglio dei ministri che, a quanto si ritiene, sarà dedicato particolarmente all'esame dei risultati dell'azione iniziata dal Governo per la diminuzione dei prezzi ed all'approvazione di ulteriori provvidenze.

Il sottosegretario alle Corporazioni, on. Bottai, come è noto, ha rimesso al Capo del Governo un memoriale dei commercianti, e l'on. Mussolini si è riservato di esaminarlo attentamente. Ci risulta che egli ha già avuto numerosi scambi d'idee in proposito col ministro dell'Economia, on. Belluzo, e col ministro delle Finanze, on. Volpi.

Il Consiglio dei ministri si occuperà anche di uno schema di provvedimenti per la riduzione delle tariffe per le tramvie e le ferrovie secondarie. Al riguardo, la Confederazione dei trasporti terrestri ha fatto pervenire al ministro dei Lavori Pubblici, on. Giuriati, un memoriale, in cui, dopo un'esposizione della situazione delle tariffe in relazione alla diminuzione dei costi, si conclude appunto a favore della riduzione di cui sopra.

A MONTECITORIO è stato, con una cerimonia solenne, ricostituito il Gruppo Combattenti fra i funzionari ed il personale subalterno della Camera.

8000 tiratori alla Gara inaugurata dai Sovrani a Roma

ROMA, 23.

Nel campo di tiro della Farnesina, alla presenza del Re e della Regina, è stata solennemente inaugurata ieri la Settima Gara generale di tiro a segno. L'ultima gara aveva avuto luogo nel 1911, in occasione delle feste pel cinquantesimo anniversario della fondazione del Regno.

All'ora stabilita per l'inaugurazione il campo della Farnesina, completamente adattato alle esigenze della grande competizione, era affollato di invitati e di tiratori. Si trovavano ad attendere i Sovrani il presidente della Commissione esecutiva della gara gen. G. Vaccari, coi membri della commissione stessa, e numerose autorità civili e militari, fra cui alcuni diplomatici ed addetti militari di Stati esteri partecipanti alla gara.

Alle 8.30 annunciato da uno squillo di attenti, è giunto in automobile il Re, accompagnato dal gen. Jori aiutante di campo, e subito dopo, con un'altra automobile, la Regina Elena, accompagnata dal conte e dalla contessa di Trinità. Mentre i Sovrani discendevano dalle automobili la folla ha improvvisato loro una calorosa dimostrazione.

Dopo essere stati ossequiati dalle autorità, i Sovrani sono entrati nel salone centrale del palazzo della Farnesina, dove erano disposti gli innumerevoli premi per la gara e si sono quindi recati a prendere posto nell'atrio prospiciente il campo di tiro, salutati dal piazzale dalla folla dei tiratori con grandi applausi mentre le musiche intuonavano la Marcia Reale e le truppe presentavano le armi.

Il generale Vaccari ha pronunciato un breve discorso, ricordando la decisione e la preparazione della gara e constatando come questa abbia trovato ovunque il più grande favore. Si è ottenuto così il concorso di 500 società, con circa 5000 tiratori, di 200 corpi armati, con 2000 tiratori, di 60 squadre premilitari con 600 tiratori e di istituti varii ed associazioni diverse con un complesso di 600 tiratori: in tutto 8000 tiratori. Prendono parte alle gare 12 stati esteri, Polonia, Spagna, Stati Uniti, Francia, Ungheria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Svizzera, Olanda, Svezia, Portogallo, Danimarca, taluno, come la Svizzera con 100 tiratori, la Francia con 80, gli Stati Uniti con 40, la Spagna con 30, la Polonia con 25 ecc.

Tali risultati — ha detto l'oratore — hanno superato ogni nostra aspettativa. In nessuna delle precedenti gare generali, compresa l'ultima del 1911, essi avevano raggiunto un'entità ed un significato così grandi ».

Terminando, il generale Vaccari ha chiesto al Re di autorizzare l'inaugurazione e di onorarla sparando il primo colpo.

I Sovrani, seguiti dalle autorità, si sono avviati sulla piazzuola di tiro, dove al Re è stato portato un fucile col quale ha sparato il primo colpo, che è stato controllato e che è risultato buonissimo.

Subito dopo, alla presenza dei Sovrani, ha avuto luogo la prima gara della giornata: il tiro delle coppe (m. 300) al quale partecipano oltre 140 tiratori.

Terminato il tiro, il Re e la Regina sono ritornati nell'atrio prospiciente il campo di tiro, dove poco dopo ha avuto luogo la premiazione dei vincitori del tiro delle coppe. Il Sovrano ha consegnato personalmente ai vincitori le coppe, congratulandosi vivamente con essi.

Sono risultati vincitori: 1. il tenente colonnello Carlo Musy, con punti 108; 2. e 3. a pari merito il maresciallo dei carabinieri Calderano e il brigadiere di finanza Gambardella con punti 105; 4 Quinto Gribacchi con punti 96, grad. 7; 5. Giuseppe Savoldi con punti 96; 6. Paolo Vercellone con punti 85; 7. Ferdinando Tesi con punti 83; 8. Leccese con punti 81; 9. Renato Pinazzoni con punti 79.

Ossequiati dalle autorità, i Sovrani hanno quindi lasciato il campo di tiro, mentre la folla rinnovava loro un'entusiastica dimostrazione.

Nella gara odierna del Tiro delle Coppe al campo di tiro della Farnesina su 96 concorrenti sono stati premiati i seguenti tiratori:

1 Dalhon Giuseppe, punti 88; 2. Celorici Edvigio, punti 87; 3. Croppi Gustavo, punti 83; 4. Fioran Rosolindo, punti 80; 5. Micheli avv. Franco, punti 78; 6. Tomaselli Giovanni, punti 77; 7. Rossini Lamberto, punti 76; (Graduatoria 7.a) 8. Zacchei Giovanni, punti 76; (Graduatoria 6.a) Feruzzi Antonio, punti 76; (Graduatoria 3.a) Ciconi Luigi punti 75.

L'attacco e la difesa aerei di Roma in una manovra del 24 maggio

ROMA, 23.

In questi giorni si sono concentrate sui campi d'aviazione vicini a Roma due brigate dell'Armata aerea la quale, come è noto, è quella parte dell'aviazione che non svolge compiti direttamente ausiliari per l'esercito e per la marina, ma è destinata ad agire con azione autonoma nel quadro complessivo della guerra e sotto gli ordini del capo supremo di tutte le forze armate. Questo concentramento prelude ad una esercitazione aerea che si svolgerà nel cielo di Roma il giorno 24 maggio e che consisterà nell'attacco aereo e nella difesa della Capitale. La manovra impegna in volo contemporaneo, in uno spazio relativamente ristretto, un gran numero di aeroplani ed obbliga a risolvere molteplici problemi relativi allo spostamento in volo di grandi masse aeree da lontani campi di aviazione, oltre a problemi inerenti al concentramento nei campi della Capitale.

Nel pomeriggio dello stesso giorno il Capo del Governo e Ministro dell'Aeronautica passerà in rivista le forze dell'Armata aerea che avranno partecipato alla manovra ed alla susseguente parata del mattino nel cielo della Capitale.

Dopo la rivista, le brigate da caccia e bombardamento partiranno in volo per rientrare ai campi di loro residenza.

Il XV. Giro Ciclistico d'Italia

NAPOLI, 23.

Quest'oggi al campo militare sportivo del « Arenaccia » ha avuto luogo l'arrivo dei corridori ciclisti partecipanti al giro d'Italia, sesta tappa Roma-Napoli (Km. 253,800). Ha assistito all'arrivo moltissimo pubblico. I corridori hanno compiuto un giro e mezzo di pista ed hanno tagliato il traguardo nel l'ordine seguente:

Binda alle ore 71,18'7" — Bresciani — 3. Brunero — 4. Ferrato — 5. Giuntelli Battista a ruota — 6. Belaglio alle ore 71,18'22" — 7. Negrini — 8. Bozzani — Pizzarelli — 10 Pompas.

I dominatori dell'aria

Dopo il volo di Lindberg da New York a Parigi

Il vibrante telegramma di Mussolini

ROMA, 23.

Appena conosciuto l'arrivo di Lindberg a Parigi, dopo la fantastica traversata dell'Atlantico, il Capo del Governo ha inviato il seguente messaggio a S. E. Fletker, ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Roma:

« Signor Ambasciatore, — Vogliate accogliere il grido di ammirazione entusiastico che si leva in questo momento dal cuore di tutto il popolo italiano, esultante per la superba transvolata oceanica di Lindberg. Una volontà sovrumana ha preso d'assalto lo spazio e lo ha soggiogato. La materia ancora una volta si è piegata allo spirito e il prodigio è tale che rimarrà per sempre nella memoria degli uomini. Gloria a Lindberg e al suo popolo — MUSSOLINI ».

La risposta dell'Ambasciatore americano

L'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America, S. E. Fletcher, ha risposto nel modo seguente al messaggio inviatogli dal Capo del Governo italiano:

« Eccellenza, — Calorosi ringraziamenti all'E. V. per le nobili e veramente alate parole con le quali ha voluto salutare la transvolata di Charles Lindberg. Ho telegrafato all'eroico aviatore il messaggio del Capo del Governo d'Italia che sarà altamente apprezzato, non solo da lui ma anche dall'intera Nazione americana ».

La notizia a New York

Frenetico entusiasmo

NEW YORK, 23.

Quando è giunta la notizia ufficiale dell'arrivo a Le Bourget dell'aviatore Lindberg, la metropoli è divenuta come pazza di gioia. In Broodway la folla ha cominciato a cantare e a ballare. Le sirene delle navi ancorate nel porto, quelle degli stabilimenti, i fischi delle locomotive hanno riempito l'atmosfera. Si sono verificate scene di entusiasmo che ricordano quelle prodotte quando fu firmato l'armistizio.

La madre del valoroso pilota trascorse tutta la giornata correggendo i compiti dei suoi allievi, essendo professoressa di chimica in un Istituto. Prima di sapere che il figlio era giunto felicemente a Parigi essa dichiarava:

« Questo sarà per me il più felice o il più triste giorno della mia vita. Io cerco di non allarmarmi poichè sono persuasa che mio figlio riuscirà ».

Il Presidente Coolidge ha inviato un cablogramma, che sarà rimesso a Lindberg dall'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi. Il dispaccio dice:

« Il popolo americano si rallegra con me del brillante compimento del vostro volo eroico ».

Perdura l'entusiasmo dei parigini

Doumergue decora Lindberg

PARIGI, 23.

L'entusiasmo dei parigini per Lindberg è sempre molto vivo. Tutta la mattinata la folla ha stazionato dinanzi all'Ambasciata degli Stati Uniti. Alle ore 11 Lindberg si è recato a Le Bourget per visitare il suo aeroplano che ha ritrovato il migliore stato di quanto sperasse, e ne ha mostrato la più viva soddisfazione.

Alle 12.10 accompagnato dall'Ambasciatore, si è recato all'Eliseo per far visita al presidente Doumergue. L'Ambasciatore ha presentato il suo giovane compatriota a Doumergue che gli ha stretto calorosamente la mano rinnovandogli le sue felicitazioni. Molto commosso, il giovane aviatore ha ringraziato vivamente il Capo dello Stato. Le parole pronunziate dal presidente della Repubblica e da Lindberg sono state successivamente tradotte da un consigliere d'Ambasciata. Il Presidente della Repubblica ha poi apposo al petto dell'eroico aviatore la Croce di cavaliere della Legion d'onore, indi lo ha abbracciato. Doumergue ha incaricato Lindberg di esprimere a sua madre le sue congratulazioni insieme con quelle della Francia. Poscia il Presidente, l'Ambasciatore ed il giovane aviatore si sono recati nei giardini dell'Eliseo, dove una cinquantina di giornalisti, operatori cinematografici e fotografi hanno circondato subito Lindberg acclamandolo. Lindberg ha raggiunto a stento l'automobile dell'Ambasciatore per tornare all'Ambasciatta. Nel pomeriggio l'Aero Club ha offerto in suo onore un ricevimento. Stasera Poincarè ha ricevuto lo aviatore alla Presidenza del Consiglio.

La partenza di De Pinedo da Trepassey per le Azzorre

NEW YORK, 23.

Il colonnello de Pinedo è partito stamane da Trepassey nelle Isola di Terranova alle ore 4.29 (ora Italiana 7.29) diretto alle Isole Azzorre. De Pinedo aveva il proposito di iniziare ieri la transvolata atlantica, ma fu costretto a rinunciarvi causa le pessime condizioni atmosferiche. Il decollaggio è avvenuto perfettamente e senza difficoltà. Pochi secondi dopo il « Santa Maria », eseguiti un paio di giri sopra la piccola città peschereccia, puntava decisamente verso sud-est, scomparendo in breve tra la bruma dell'Oceano.

—Si calcola, misurando la distanza da superare, circa 2800 chilometri, che de Pinedo dovrebbe compiere il percorso in quindici ore, arrivando alle Azzorre intorno alla mezzanotte. La velocità media del « Santa Maria » è di 170 chilometri orari.

Il "Columbia" non è partito

PARIGI, 23.

Il dispaccio da Nuova York giunto a Parigi e annunciante la partenza di Chamberlain a bordo del monoplano dell'ing. Bellanca per la traversata dell'Atlantico non è stato confermato. Un cablogramma successivo riferisce che all'ultimo momento gli amici di Chamberlain hanno sconsigliato quest'ultimo di spiccare il volo, facendogli osservare che dopo il trionfo di Lindberg l'impresa non aveva più ragione di essere tentata, e il pilota ha finito per acconsentire.

Il teatro Alfieri di Torino in preda alle fiamme

TORINO, 23.

Un gravissimo incendio, i cui danni non sono ancora valutati, ma che di certo sono ingentissimi, si è sviluppato nella notte al Teatro Alfieri. L'allarme è stato dato verso le 5.30. Sul posto sono accorsi subito distaccamenti di pompieri la cui opera pronta ed immediata continua per circoscrivere l'incendio, che ha già distrutto il palcoscenico, una parte della platea e minaccia i fabbricati adiacenti. Sul posto, oltre tutte le autorità, si è recato S. A. R. il Principe di Piemonte.

L'incendio domato

L'inchiesta delle autorità sulle cause che hanno determinato l'incendio, non ha potuto ancora stabilire con certezza alcun fatto. E' incerto se si tratti di un corto circuito oppure di un sigaro o di un fiammifero gettati inavvertitamente accesi da qualcuno dopo la fine dello spettacolo.

Alle ore 5.30 colonne di fumo hanno dato l'allarme e sul posto sono subito sopraggiunti i vigili e dalla Caserma dei R.R. C.C. veniva fatto uscire un distaccamento di militi che hanno circondato l'isolato.

Le fiamme, violentissime, in poco tempo hanno distrutto il palcoscenico il cui soffitto è precipitato fragorosamente. Il fuoco ha quindi incominciato ad intaccare le prime file delle poltrone, ma l'opera efficace dei vigili non ha permesso che la distruzione continuasse.

Alle ore 9 le fiamme erano completamente domate.

Violentissimo terremoto lontano

FAENZA, 23.

Stanotte, per la durata di oltre 4 ore tutti gli strumenti dell'Osservatorio Bendandi hanno registrato un terremoto avvenuto in lontane regioni. La violenza del moto tellurico ha posto fuori d'azione tutte le macchine e solo un microsismografo ultrapotente ha potuto dare il tracciato completo. Da un'accurato esame dei sismogrammi si rileva che il terremoto è stato disastrosissimo con direzione Nord-Est ed è avvenuto alla distanza di 8500 chilometri.

TORINO, 23.

Il direttore dell'Osservatorio sismico del collegio di Moncalieri comunica:

Questa notte alle ore 23.45 tutti i sismografi di questo Osservatorio hanno iniziato una vistosa registrazione di terremoto lontano 8000 km.. Non è possibile, coi dati di un solo Osservatorio, determinare l'epicentro; pare tuttavia che la componente nord-sud sia maggiormente interessata. L'urto ha sbalzato più volte gli stili scriventi fuori della zona. La registrazione è durata oltre tre ore.

NEW YORK, 23.

I sismografi di Washington, di New Orleans e di Ottava hanno registrato ieri sera un forte movimento sismico durato parecchie ore. L'epicentro si trova probabilmente ad una distanza fra i cinque e gli otto mila chilometri, ma la direzione non ha potuto essere determinata.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
Le solenni celebrazioni di domenica presenti il Prefetto e il gen. Vernè

(23). — Con fervore di patriottismo la popolazione ha tributato ieri calorosa accoglienza all'illustre Capo della Provincia comm. Iraci e al generale Vernè della Milizia fascista, nostri graditissimi ospiti, in occasione del dodicesimo annuale dell'entrata in guerra e dell'inquadramento della locale Coorte nella nuova Legione Alpina.

Alle ore 11, alla sede della Coorte Cividalese, si sono radunate tutte le autorità e rappresentanze locali e le più spiccate personalità udinesi.

Annunciati da uno squillo d'attenti, giungono il Prefetto, il Comandante la 8a Zona generale Vernè, il seniore Palmieri che pilota un'autoblindata e il seniore Mascellari comandante la Legione « Tagliamento ».

Dopo i saluti e le presentazioni, pronunciano vibranti parole il generale Vernè e i seniori De Rienzo e Liuzzi, sanzionando il passaggio della Coorte cividalese alla 52a Legione.

Dopo di che, le personalità si recano per una breve visita alla sede del Fascio e poi sulla piazza del Municipio ove formano un ampio quadrato gli alpini del Battaglione « Cividale », i militi della Coorte Cividalese le organizzazioni giovanili del P. N. F. le rappresentanze combattentistiche e locali.

La folla che si stringe intorno ai cordoni di truppa, prorompe in applausi ed evviva al giungere del generale Vernè e del prefetto comm. Iraci. Militi ed alpini presentano le armi, mentre la banda cittadina e le fanfare degli Alpini e degli Orfani di Guerra intonano la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza.

Il valoroso comandante di Zona della Milizia e l'illustre rappresentante del Governo nazionale passano in rivista i reparti armati e le rappresentanze.

Dinanzi al palazzo del Museo vengono poi pronunciati nobili discorsi dal prof. Catalani a nome dei Combattenti friulani, dal rag. Persoglia per i Combattenti cividalesi e gli ex Alpini e dal generale Vernè.

Dopo i discorsi, le autorità assistono alla sfilata delle forze e delle rappresentanze partecipanti alla suggestiva cerimonia.

Gli ospiti sono quindi ricevuti nelle sale del Palazzo municipale, ove viene presentato loro un leggiadro stuolo di dame cividalesi.

Durante il ricevimento ufficiale si svolge la presentazione delle autorità e viene servito un vermouth d'onore.

Pronunciano brevi e sentite parole il Podestà comm. avv. nobile de Pollis che porge il saluto di Cividale alle alte personalità e a tutti gli ospiti, il generale Vernè, ascoltato con grande deferenza e attenzione; parla infine il R. Prefetto pronunciando lusinghiere parole per la forte friulana e per Cividale e accennando al volere del Governo in rapporto alle grandi battaglie volute dal Duce.

Con un saluto agli ufficiali della Coorte Alpina e a quelli del Battaglione Alpino, affratellati nel nome di Cividale, il Prefetto chiude il suo elevato discorso e brinda al Re, al Duce, all'Italia fascista e a Cividale patriottica e gentile.

Le parole del comm. Iraci suscitano unanimi e insistenti approvazioni.

Le cerimonie sono così finite. La giornata significativa si chiude con una serata di gala in Teatro.

La serata di gala al Teatro Ristori

Come epilogo delle manifestazioni patriottiche, al nostro Teatro Sociale Ristori si svolse l'annunciata serata di gala in onore degli illustri ospiti qui convenuti.

Teatro brillante, sfarzosamente illuminato, affollato di ospiti convenuti a Cividale per le cerimonie.

L'orchestra del Sindacato fascista di Cividale, sotto la sapiente direzione dell'illustre maestro prof. Coppotelli svolse in modo inappuntabile il suo programma interessantissimo, ed il pubblico dimostrò il suo compiacimento applaudendo senza riserve orchestra e maestro ad ogni numero del programma.

Applaudita la bambina signorina Elena Catalani, gentile figlia del prof. Antonio, delle nostre R. Scuole Complementari, che disse con delicato sentimento i bimbi di Nazario Sauro del poeta Gerin.

L'ultimo numero del programma: « Il liron di sior Bortul », commedia friulana del nostro prof. Giuseppe Marioni, tenne sempre avvinto il pubblico che si divertì fino alla fine della commedia recitata con mirabile efficacia e naturalezza dai nostri bravi artisti cittadini che furono premiati di meritati applausi alla fine di ogni atto.

Per gli eroi del Monte Nero

(23). — Non inascoltato rimase l'appello lanciato mesi or sono dal signor Cesare Biasigh, Presidente dell'Unione Escursionisti Cividalesi, per erigere sul Monte Nero un rifugio-monumento alla memoria di tutti gli Eroi che, su quel glorioso baluardo, s'immolarono per la Patria, immortalandosi e che dal M. Vodil al M. Rombon caddero a migliaia scrivendo nella storia d'Italia, pagine di gloria e di abnegazione e di sublime eroismo.

L'immediato appoggio dato dal Presidente all'Associazione Nazionale Combattenti, dall'Associazione Nazionale Alpini, dall'Associazione Mutilati e da volonterose persone, permisero di formare il Comitato Esecutivo, il quale si mise subito all'opera per realizzare nel più breve tempo possibile la nobilissima iniziativa.

Ci consta che all'invito rivolto alle più alte personalità civili e militari, tutte aderirono entusiasticamente e formularono i migliori auguri per la riuscita della splendida iniziativa.

Sembra pure che il giorno della inaugurazione faranno concentramento sul M. Nero, quasi tutte le Sezioni Alpine, Combattenti, Mutilati ed Escursionisti delle Tre Venezie nonchè quelle di tutta l'Italia.

Presenzieranno pure i valorosi reduci del Battaglione Alpini « Exilles », « Susa » e « Intra » che in quel giorno glorioso della sua conquista.

Da AQUILEIA
L'esultanza di Aquileia perchè le spoglie di Randaccio rimangono

In seguito alla pubblicazione della lieta notizia pubblicata che il desiderio della nobilissima città di Aquileia di voler continuare a custodire la gloriosa Salma di Giovanni Randaccio è stato accolto dal Capo del Governo quanto dal Comandante d'Annunzio, il Podestà di Aquileia dr. Silvio Krekich ha inviato i seguenti telegrammi, che sono chiaro documento della viva soddisfazione da cui è pervasa tutta la cittadinanza per la felice soluzione di una questione così importante:

« S. E. BENITO MUSSOLINI - Presidente Ministri - ROMA — La città esultante ringrazia. L'Eroe Randaccio dormirà il suo glorioso sonno di morte vicino al campo della vittoria che lo ha reso immortale e le venture generazioni continueranno ad accorrere in muto pellegrinaggio a questo angolo dal silenzio divino, dove al ricordo dei passati ardimenti tempreranno l'animo a quella altissime virtù di cui la Patria ha sete sempre nuova per diventare grande forte ed invincibile. — Il Podestà: dott. KREKICH ».

« GABRIELE D'ANNUNZIO - GARDONE — La cittadinanza tutta travolta da un'onda di riconoscenza infinita, inneggia alla Vostra generosa bontà. — Il Podestà: dott. KREKICH ».

Da S. DANIELE
La lotta contro il carovita

(23). — Prosegue instancabile in questo centro la lotta contro il caro vita. Il Podestà ha lanciato un appello a commercianti ed esercenti che così suona:

« Il Podestà rivolge invito a tutti i commercianti ed esercenti a volere, indipendentemente ed all'infuori del calmieri che riguardano soltanto generi di prima necessità e di largo consumo, assecondare senza indugio il movimento generale di ribasso nel costo della vita, movimento che il Governo Nazionale ha iniziato e che già si afferma in modo efficace e vittorioso ovunque con nobile gara.

Tenuta presente la rivalutazione della nostra moneta devono essere praticati per tutti i generi ed in tutti i campi eque e proporzionate diminuzioni in modo da dare la sensazione precisa che il costo della vita segue un giusto, logico e costante ribasso. L'appello rivolto deve essere sentito da tutti come un dovere da compiere nel supremo interesse della Nazione ».

Pure il Fascio di Combattimento è intervenuto nella lotta, ed il Direttorio tenne una laboriosa seduta durante la quale si discusse a lungo sull'argomento, prendendo delle decisioni che verranno rese note a suo tempo, intanto ha lanciato il seguente manifesto alla cittadinanza:

« Cittadini, A Vittoria conseguita nella battaglia per la rivalutazione della lira, il Duce vuole sia affrontata e vinta la Battaglia per il ribasso del costo della vita. L'adempimento degli ordini del Duce è dovere per ogni classe di cittadini quindi tutti devono assecondare con volontà concorde l'azione saggia del Governo Fascista per raggiungere la Vittoria nella nuova battaglia.

Cittadini, E' dovere patriottico apportare ribasso sensibile nel costo della vita e tutti devono accettare il sacrificio che l'adempimento di tale dovere impone. Gli inadempienti devono essere segnalati perchè disertori nella battaglia voluta per raggiungere la sistemazione economica della Patria nostra ».

Intanto in vari negozi della cittadina si è iniziato un sensibile ribasso in tutti gli articoli in vendita, citiamo: negozio chincaglierie Tomaso Do Cecco — negozio vestiti fatti Emilio Mansutti — negozio chincaglierie Attilio Querini — negozio calzature e cappelleria Augusto Morandini, ecc.

Gli esercenti caffè, spontaneamente, hanno ribassata di cent. 10 la bevanda aromatica. In molti negozi di coloniali si notano sensibili ribassi anche nei generi non calmierati. Solo i padroni di casa non si sono ancora uniti, almeno da quanto ci consti, nella bellissima battaglia. Riteniamo però, che questo ritardo a far sentire la loro voce sia puramente causale e che in brevi giorni anche il loro nome possa essere citato all'ordine del giorno.

L'AUTO-MOTO CLUB IN GITA

Giovedì 26 alle ore 13.30 i soci dell'Auto-Moto dalla Piazza V. E. muoveranno alla volta di Pordenone in gita sociale per restituire a quell'Associazione la visita fatta tempo addietro. Il ritorno a S. Daniele avverrà verso le ore 20. Auguri a tutti i gitanti.

Da OVARO
Nell'Associazione postelegrafici fascisti

Mercè il vivo impulso dato all'organizzazione dei postelegrafonici dal nostro egregio camerata Pietro Rossi si può dire che anche in Carnia oggi sia questa un fatto compiuto e che finalmente l'Associazione dei Postelegrafonici può contare sulla unanime o duratura adesione di tutti i suoi iscritti della Carnia, raccolti, con un'anima sola, sotto l'ombra dell'emblema fascista.

Il camerata Pietro Rossi, venuto fra noi tre anni or sono, chiamato dalla fiducia dell'Amministrazione postale a sistemare e gestire l'importante servizio postale e telegrafico del nostro Comune, sin dai primi giorni ha dato prova di attivo impiegato, educato da ardente fede fascista, e fu quindi senz'altro nominato Segretario amministrativo del Fascio locale nonchè Capo Gruppo dell'Associazione Postelegrafici Fascisti della Zona Carnica.

In tali mansioni ben presto ha saputo cattivarsi la simpatia e l'ammirazione dei suoi colleghi ed amici ed oggi gode della massima soddisfazione al vedere la sua opera di organizzazione sociale coronata da ottimo successo.

Nel mentre plaudiamo vivamente all'opera benefica svolta dal nostro camerata Rossi in seno alla organizzazione dei Postelegrafonici, facciamo voti perchè egli abbia a rimanere fra noi per lunghi anni ancora, dandoci così il suo continuo valido e disinteressato contributo.

Da GEMONA
Per la sagra delle Pentecoste a Ospedaletto

(23). — Il grosso sobborgo gemonese di Ospedaletto situato sulla sponda sinistra del Tagliamento in una posizione amena a piedi dei colli in prossimità di un laghetto delizioso, sta preparando, rimettendola in pieno rifiorimento, la tradizionale sagra di Pentecoste alla quale la cittadinanza soleva un tempo riversarsi allegra e chiassosa per soffermarsi sulle sponde o sul ghiaieto del maggior fiume del Friuli a godere la brezza salutare, o per inoltrarsi nella conchetta ove si stende il lago, o per arrampicarsi sui colli, in tutti i casi a consumare la consueta merenda e a dare l'addio al maggior fiorito. Mercè lo interessamento di benemeriti borghigiani e cioè dei signori Ferdinando Fasiuni presidente, Valentino Cargnelutti vice presidente, Brollo segretario, Dal Pont Ferdinando, Stroili Giuseppe, Venturini Giuseppe, Cucchiaro Ernesto, Simeoni Pietro, Brollo Ferruccio membri, costituiti in Comitato, la tradizionale sagra sarà ripristinata in tutto il suo splendore e richiamerà la folla come ai bei tempi dell'anteguerra.

Per l'occasione sono indette solenni funzioni religiose e molti giuochi, corse podistiche e ciclistiche, e fra tutte interessante la corsa delle « motorette » su un circuito da ripetersi 10 volte e che raggiunge i 9 0chilometri.

L'Unione sportiva cittadina gentilmente si presterà per il relativo servizio alle corse.

I premi sono ricchi. Gli interessati possono fin d'ora prendere visione del regolamento presso l'Unione sportiva.

Per il XXIV maggio
Il manifesto dei Combattenti

Nella ricorrenza del 24 maggio il Consiglio dei Combattenti riuniti dal Presidente Federico Diciomma ha fatto affiggere questo vibrante manifesto:

« Ricordate? Ricordate la radiosa primavera del Maggio 1915? La campana del Castello, come tutte le campane d'Italia, suonò a martello, e noi, figli d'Italia, fidenti e devoti ci raccogliemmo attorno al Tricolore e per esso combattemmo e vincemmo.

La nostra Vittoria ci fu mutilata dagli sciagurati Cagoia, ma, sorsero le balde Camicie Nere e noi fummo i primi ad ingrossarne le file per portare tutto il nostro ardore tutta la purezza dei nostri sentimenti, tutto il nostro patriottismo.

Camerati, oggi che è la nostra festa, la festa di tutti gli italiani, rinnoviamo il giuramento fatto in quella dolce primavera e diciamo al Duce del Fascismo e dell'Italia che noi lo seguiamo, lo amiamo e che se la Patria avesse bisogno di noi, risponderemo sempre «Presente!»

Camerati!

Per il Re, per il Duce, per l'Italia fascista « A Noi! ».

Il Consiglio ».

ORDINI PER I FASCISTI

Martedì, ricorrenza della fatidica data del 24 maggio, i fascisti in camicia nera e con decorazioni si troveranno alle ore 10.30 alla Sede del Fascio per presenziare alla solenne consegna delle tessere agli Avanguardisti e poi parteciparе inquadrati alla cerimonia dei Combattenti.

ORDINI PER GLI AVANGUARDISTI

Alle ore 10 di martedì 24 maggio gli Avanguardisti si troveranno alla sede del Fascio per ricevere in forma solenne la tessera. Alla sera, ore 20, tutti si troveranno alla sala sociale per sentire la conferenza dell'ex combattente signor Caneva «Nella luce della gloria».

ONORARE BENEFICANDO

In memoria della compianta signora Isabella Falomi, sono state offerte alla « Pro Cura Marina »: Disetti Ermes e famiglia L. 5 — Diciomma Federico, 5 — Candotti Antonio, 5 — dott. Luigi Rieppi, 10 — Antonelli Attilio, 10 — Bettarin Francesco, 5 — Candotti Antonio, 10 — rag. Vittorio Benedetti, 5 — geom. Gino Dosi, 5 — Calligaris Federico, 10 — Sabidussi Pomponio, 5 — avv. Bonaventura della Bianca, 10.

La Presidenza esprime sentite grazie.

Da PONTEBBA
I PREZZI AL MINUTO della Cooperativa di Consumo

(23). — Pubblichiamo il listino dei prezzi di minuta vendita in vigore dal 23 al 29 maggio presso la locale Cooperativa Pontebbana di Consumo:

Riso Camolino extra al Kg. L. 1.80 — Farina di granone gialla al Kg. L. 1.05 — Farina di granone bianca nostrana al Kg. L. 1.15 — Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna al Kg. L. 3.20 — Zucchero cristallino al Kg. L. 6.90 — Zucchero semolato al Kg. L. 7.20 — Olio di seme prima marca al litro L. 6.50 — Olio di oliva sopraffino Riviera al litro L. 11.80 — Lardo e strutto nostrani al Kg. L. 8.60 — Formaggio latteria fresco al Kg. L. 9.50 — Burro naturale carnico extra al Kg. L. 18 — Caffè Minas crudo corrente al Kg. L. 22.50 — Conserva di pomodoro doppia concentrata al Kg. L. 4.50 — Fagioli scritti, serezinsi Koobs Stiria al Kg. L. 2.20 — Cipolla al Kg. L. 1.30 — Uova fresche ognuna L. 0.50.

Da MAIANO
IL GIUDICE CONCILIATORE

(23). — Apprendiamo con vivissimo piacere che a coprire la carica di Giudice Conciliatore per il nostro importante Comune venne chiamato il camerata geom. Galliano Colloredo, valoroso combattente nella grande guerra, ottimo cittadino, onesto e laborioso professionista. Ci rallegriamo vivamente con le autorità preposte per la scelta veramente felice del giovane camerata, certi che tutta la cittadinanza apprenderà con letizia la buona nuova.

All'amico Colloredo i nostri sinceri rallegramenti.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO
FESTA PRO DOTE SCUOLA

(23). — Sotto la guida saliente del proprio amatissimo signor Direttore Didattico prof. Carlo Chiergo, domani 24 maggio avrà luogo nel lascito Chiabà, la prima rappresentazione scolastica il cui ricavato andrà a totale beneficio dell'Istruzione elementare.

In vista di una bellissima serata di beneficenza si ha completa fiducia che il popolo sangiorgino accorrerà numeroso alla recita che piccoli bambini daranno. I prezzi d'ingresso sono di L. 5 e di L. 3 e si accetteranno da parte dei cuori nobili ad ogni iniziativa offerte in denaro anche superiori.

Da PAULARO
Preparazione d'un teatro infantile

(23). — Apprendiamo che mercè il vivo interessamento dei signori Valesio Gio. Batta centurione dell'Avanguardia Giovanile Fascista, e dell'Ufficiale Postale Benardino Nascimbeni, ambedue appassionati cultori dell'incremento delle iniziative locali, sta sorgendo nel nostro Comune un teatrino sul cui palcoscenico faranno brillante apparsa volenterosi ragazzi delle scuole elementari.

Manderemo maggiori ragguagli quando il piccolo teatro sarà definitivamente aperto al pubblico.

Da FAGAGNA
ELARGIZIONE del Circolo Agric. agli Orfani di guerra

(23). — Lo spettabile Circolo Agricolo di Fagagna, anche per l'anno 1927, ha erogato a favore dell'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco, la somma di L. 250 quale suo contributo.

Cronaca dello Sport

COPPA ARPINATI

Udinese b. Fiumana 3-2
La stretta che non soffoca la voce

Vittoria regolare dell'Udinese, prevista dalla tabella di marcia che la dava vincente anche sul Monfalcone qualora questi fosse sceso a Udine per rendere sul terreno i due punti che la squadra bianco-nera in pessima giornata lasciò sul campo « Costanzo Ciano ».

Con l'odierna vittoria l'Udinese ha dimostrato chiaramente come fossero giustificate le sue pretese per il primato di girone, primato egualmente conquistato, poichè la Triestina difficilmente sarebbe tornata da Fiume anche col mezzo successo. Non la Triestina, ma il « forfait » del Monfalcone ha battuto la squadra concittadina che dopo un disastroso campionato trovava la via di riabilitazione attraverso la disputa di questo torneo.

Tutti gli sportivi cittadini avranno compreso perchè gli undici atleti friulani non potranno battersi per il nome di Udine sportiva sui campi internazionali, tutti avranno trovato nella precipitata decisione del Monfalcone, un gesto antisportivo, anzi troppo antisportivo, che porge il fianco a diversi commenti che non depongono certo in favore dell'anziano club del C. N. T. di Monfalcone.

L'A. C. Udinese, tradita dal tiro inaspettato, ferita nel suo orgoglio, guardando il cammino percorso sino ad oggi sulla via della lealtà sportiva, chiama domani a raccolta i suoi soci per fare le dovute rimostranze ad una Società che prima di dichiarare « forfait » avrebbe dovuto rifare sul suo terreno la partita con la Triestina. Solo così avrebbe potuto godere la fiducia dell'Udinese e della Fiumana che ancor oggi domandano, a chi di spettanza, un'inchiesta sulle cause che hanno spinto il Monfalcone ad abbandonare la lotta. La Triestina vince oggi il girone, non con le armi dei suoi undici atleti, ma perchè favorita da decisioni che faranno storia!

LE SQUADRE

L'Udinese ha presentato in campo una squadra con tre elementi di riserva e con uomini non nel ruolo abituale. Ciò nonpertanto la prova è stata buona specie nella ripresa, quando il gioco si è scaldato.

Le riserve nel complesso hanno tenuto bene il loro posto prodigandosi volonterosamente non eguagliando però i più anziani. Buona la linea mediana e mediocre il gioco della difesa che ha avuto in Cassetti l'uomo migliore. Questo giovane promettente ha bisogno di un po' d'insegnamento per formarsi quella linea e quello stile che rivela palesemente la classe. Occhio e coraggio non gli mancano, difetta talvolta di posizione ed abusa del gioco pericoloso. La linea di attacco non ha dato un rendimento continuo, ma abbiamo ammirato parecchie combinazioni Spivach, Bellotto, Tosolini. La destra ha svolto un gioco oscuro, faragginoso e precipitato. Foni ha sciupato più di un pallone, mentre Tosolini, dopo qualche prova infelice, ha trovato la sua giornata di decisione. Bellotto, innestato in prima linea, senza eccellere nel gioco d'assieme, che del resto è sempre mancato ai nostri avanti, si è reso pericoloso per la sua insidiosa ed inaspettata aggressività. Fra linea e linea non sempre abbiamo potuto rilevare quel collegamento che è la chiave del gioco.

La Fiumana ci ha presentato una buona prima linea, dal gioco chiaro, a corti passaggi, ma inconcludente. I suoi uomini hanno mancato di mordente, tanto che Cassetti è arrivato sempre in tempo a soffiare la palla ai giallo-bleu. Spadavecchia è stato il miglior avanti e Varglien ha eccelso tra i mediani. Buona la partita di Marietti al quale però una indecisione gli è costata il secondo punto, mentre i terzini hanno formato il reparto più debole.

Vittoria Udinese, dunque, di misura, ma meritatissima.

L'arbitro signor Cadirola ha diretto imparzialmente l'incontro e giustamente ha espulso il giocatore De Biasi.

LA PARTITA

La palla è ai Fiumani che scendono verso Cassetti. L'attacco è spezzato da Canta. Gioco al centro per cinque minuti, poi Tosolini raccoglie un rimando di Palmano, e fila lungo la linea laterale, scavalca Michealich, stringe al centro e spara un potente « shout » che infila l'angolo destro basso della rete giallo-bleu.

Reazione Fiumana concretatasi con un magnifico goal di Spadavecchia che Cassetti non può evitare.

Il gioco langue e solo verso la fine del tempo un'indiavolata puntata Tosolini-Bellotto, permette a questo ultimo di portarsi a pochi passi dalla porta fiumana. Marietti si butta in un tuffo a vuoto... e la palla lentamente rotola in rete.

La ripresa vede un'aggressività maggiore da parte degli Udinesi, che nella prima mezz'ora marcano una buona superiorità. Una puntata fiumana frutta agli ospiti il pareggio, su calcio di rigore, ma poi al 24' Bellotto, con un tiro sorprendente da venti metri, scaraventa in rete segnando il terzo punto per i suoi colori.

De Biasi viene espulso per scorrettezza nei confronti di un avversario e Mulinaris retrocede a mediano.

Quindici minuti di pressione Fiumana in ottimo stile ma che non muta il punteggio.

Per la cronaca: sono statuti battuti 4 « corner » a favore dell'Udinese e 2 per la Fiumana.

Giuseppe Maseri.

A. C. Norge batte Maffioli 4-0

Domenica, sul campo del « Norge », in Piazza d'Armi, ha avuto luogo una interessante partita fra le squadre dell'A. C. Norge e della Maffioli.

Il primo tempo, pur chiudendosi con nessun punto segnato, ha dimostrato la superiorità del « Norge ».

Nella ripresa, la superiorità del Norge si è dimostrato sin dal principio nettamente schiacciante, segnando immediatamente il primo punto a suo favore.

Per quanto i componenti la Maffioli si stringessero in difesa, ciò non valse a frenare l'irruenza del Norge che in pochi minuti, quasi alla fine del secondo tempo, violò per ben tre volte la rete degli avversari.

Vivissimi applausi coronarono la fine della bella partita, ed il pubblico foltissimo, che presenziava, ha tributato ai vincitori, in chiusa, una calorosa dimostrazione di simpatia.

Arbitrò egregiamente il signor Ferruccio Cita.

***

Domenica sera, nella sede del Norge, (Osteria Guido Moreale), ebbe luogo una riuscitissima riunione, che aveva lo scopo di porgere il saluto della riconoscenza al primo Presidente e fondatore dell'A. C. Norge, signor Ernesto Ceresa, che lascia la nostra città per trasferirsi altrove.

Alla riuscitissima festa presero parte pure un gruppo corale della Filologica ed il Circolo mandolinistico « Mai une » che allietarono la simpatica riunione.

Sul finire della lieta serata, l'attuale presidente dell'A. C. Norge, signor Antonio Agnese, porse, a nome della Società il saluto commosso al partente che, per primo, ebbe l'idea di riunire i giovani del popoloso rione di S. Gottardo in una Società che avesse per scopo lo sport che rinvigorisce i muscoli e distoglie dai cattivi vizi. Augurò al partente di trovare nella nuova sede quelle soddisfazioni che si merita. Ringraziò pure tutti i partecipanti ed in special modo i componenti il Circolo mandolinistico ed i coristi.

Dopo che il signor Ceresa, commosso, rispose alle appropriate parole del signor Agnese, la bella festa ebbe termine fra il massimo entusiasmo dei presenti.

ASSOC. CALCIO UDINESE

Comunicazione urgente per l'assemblea straordinaria dei soci

Si rende noto che per la sera del 25 corrente, in una sala della « Taverna Frascati » (sotterraneo Bar Eden) sarà indetta alle ore 21 precise l'assemblea straordinaria dei soci, onde trattare sul seguente ordine del giorno:

« Forfait » A. S. Monfalconese dal torneo « Coppa Arpinati ».

L'assemblea sarà valida con qualunque numero di soci intervenuti.

Ct b rli del C. C. Udine vince la gara ciclistica dell'Audax

GORIZIA, 22.

Nel pomeriggio di ieri, indetta dallo Audax Sportivo italiano di Gorizia si è svolta la gara ciclistica di Va Categoria con una larga partecipazione di concorrenti di Gorizia, Trieste e Udine.

Il percorso di 47 chilometri attraverso la piana friulana ha messo in chiara evidenza tutte le risorse delle giovani promesse dello sport ciclistico, che in complesso hanno dato un esito brillante.

I concorrenti, in numero di 45, si schierarono in piazza della Vittoria, dove alle 14 e 17' ha luogo il via. Il percorso fino al ponte IX Agosto segue lungo il Corso Verdi fra due fitte ali di popolo. Quindi allo inizio dell'ampio stradone della Mainizza si inizia la marcia a forte andatura. Ben presto il folto gruppo dei concorrenti si perde fra una densa nube di polvere. La lotta per i primi posti è accanita. Vediamo subito formarsi il gruppo di testa forte di

(Continua in terza pagina)

Comune di Lauco

Concorso per titoli al posto di applicato di Segreteria di questo Comune con lo stipendio annuo di L. 4600.— lordo di R. M. e Cassa Pensioni oltre la indennità di servizio di L. 300.— e quella di caroviveri di L. 420.—.

Età non inferiore agli anni 21, nè superiore ai 35.

Tassa concorso L. 25.10 — Documenti di rito.

Scadenza 15 Giugno 1927.

IL PODESTA'
Santellani Giovanni

ai corridori mentre gli altri tentano lo inseguimento.

A Gradisca, Saranz del Club «Bottecchia» di Fiumicello è in testa. Lo segue Marcocig dell'Audax. Altri 18 concorrenti passano in ordine compatto mentre un secondo gruppo segue a 100 metri.

Lungo la strada Romans, Versa e Medea l'andatura è veloce. Due forature del paese e poi l'andatura riprende il suo ritmo accelerato. Marcocig è in testa e tira: i compagni su per la breve salita di Medea. Un lieve incidente al pedale lo costringe però a cedere e vediamo nuovamente Saranz al primo posto. Poco prima di Cormòns Marcocig raggiunge il gruppo e passa al comando che non lascierà poi fino al traguardo.

Al 47° minuti dalla partenza siamo a Cormòns. Poco dopo il gruppo passa velocemente per S. Lorenzo, Mossa, Lucinico. Siamo ormai a 3 chilometri dal traguardo. Saranz tenta una fuga ma tosto tutto il gruppo si mette alla caccia e a forte andatura imbocca velocemente il sottopassaggio Battuzzi ol. trepassando Piedimonte del Calvario.

Quivi il gruppo di concorrenti, scatta nervosamente. Il primo cerca di mettersi al posto d'onore fuggono oltre il ponte di Peuma. Siamo prossimi al traguardo. Marcocig a 50 metri dal traguardo ha un istante di esitazione. Ne approfitta l'udinese Cuberli, che durante tutto il percorso si è mantenuto ai posti d'onore, che scattando improvvisamente taglia per primo il traguardo seguito a ruota da Marcocig e dal gruppo accolti da applausi della folla di sportivi che si accalca ai margini della strada.

L'organizzazione perfetta della gara curata dai dirigenti dell'Audax di Gorizia ha fatto sì che nessun grave incidente sia avvenuto a turbare la bella corsa svoltasi fra l'entusiasmo più vivo di un pubblico vario e numeroso.

La giuria, oltre del segretario regionale dell'U. V. I. signor Ferruccio Zilgher, era composta dai signori: Chivig presidente, Primas, Comel, Moretti, Rolli, Cassola, Devetag, Cocianeig e Schiozzi.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Giuseppe Cuberli, del C. C. Udinese in ore 1.15'30", alla media oraria di chilometri 36.453 — 2. Luigi Marcocig dell'Audax di Gorizia, a ruota — 3. Bruno Fornasari, Liberi e Forti di Trieste — 4. Severino Zanolla, C. S. Esperia di Monfalcone — 5. Fulvio Piazza, U. C. Triestini — 6. Tullio Orehek, V. C. Triestini — 7. Giuseppe Buttignon, C. S. Esperia, Monfalcone — 8. Francesco Saranz, C. E. Bottecchia di Fiumicello — 9. Giuseppe Sevitnik, libero, Trieste. Seguono gli altri in tempo massimo.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 23 maggio 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	749.37	749.37	750.11
Pressione al mare	760.42	760 27	761.04
Temperatura	9·6	12·5	13.0
Umidità (0-100)	85	80	86
Vento Direzione	ENE	SE	ENE
Vento Forza	forte	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	8
Stato del tempo	piov.	brutto	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 16,1
Temperatura minima: 9,0
Acqua caduta: mm. 24,4

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: sulla Francia, sull'Europa Centrale e sul Mediterraneo
Pressione minima: sull'Italia settentr.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati orientali; cielo nuvoloso; pioggie; temperatura sotto la norm.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 23. — L'instabilità del tempo si è andata sempre più accentuando in seguito alla formazione di un'area ciclonica che dall'Alta Italia tende a spostarsi verso sud. Si avrà quindi ancora tempo cattivo su quasi tutta l'Italia con pioggie e fenomeni temporaleschi lungo l'Appennino, nelle ore del pomeriggio e nella notte. I venti saranno piuttosto forti orientali sulle Venezie e sull'Alto Adriatico, intorno ponente altrove. La temperatura decrescerà; mare agitato sul medio Tirreno, molto agitato sull'alto e medio Adriatico.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 19	MILANO 23	TRIESTE 19	TRIESTE 23
Rend. 3.50 %	63.90	63.50	63.50	63.50
Consol. 5 %	77.55	76.80	77.15	77.20
Obbl. Venezie	—.—	—.—	63.05	63.—
Francia	71.87	71.57	71.90	71.50
Svizzera	353.90	351.50	353.25	351.—
Londra	89.31	88.67	89,20	88.50
New York	18.40	18.27	18.35	18.22
Berlino	436.—	433.50	434.—	432.—
Vienna	259.—	257.50	258.50	256.50
Romania	11.10	11.20	10.90	10.75
Belgio	256.—	253.—	255 —	253.50
Spagna	322.—	320.—	325.—	320.—
Praga	54.65	54.20	54.40	54.20
Ungheria	320.—	319.—	321.—	319.—
Albania	356.—	354.50	35.5—	353.—
Jugoslavia	32.40	32.40	32.30	32.—
Grecia	—.—	—.—	24.50	23.65

:: CRONACA UDINESE ::

L'anniversario dell'entrata in guerra si celebra col pensiero rivolto alle Colonie

La conferenza dell'on. Fausto Bianchi

Quest'anno la fatidica data — 24 maggio — per volere del Governo Nazionale avrà degna commemorazione in tutta l'Italia perchè ovunque è indetta per oggi la giornata coloniale.

A Udine, che a traverso le bandiere giocondo e ai vibranti manifesti dice la esultanza per la propizia ricorrenza, parlerà stasera, alle ore 21, nel Teatro Sociale l'on. Fausto Bianchi intrattenendosi sui problemi coloniali.

L'on. Zimolo, Segretario della Federazione Fascista, è stato designato a celebrare la giornata coloniale con un discorso, a Brescia.

Il manifesto del Podestà

In occasione della storica data del 24 maggio, il Podestà di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

L'eco sonoro della diana di guerra torna a noi, in questo dodicesimo annuale, e si confonde ancora una volta con le vecchie canzoni della trincea e con i nuovi canti della giovinezza italica, risuonando per le nostre contrade e nei nostri cuori come peana di vittoria e come segnale di battaglia per le più grandi conquiste dell'avvenire.

Nella solenne storica ricorrenza deponiamo, per un istante, gli strumenti della nostra quotidiana fatica e raccogliamoci intorno alle nostre insegne e alle nostre bandiere per ricordare i sacrifici compiuti con fede salda e irremovibile fermezza di propositi, per celebrare la memoria santa di quanti, con il generoso olocausto della propria vita, segnarono le tappe raggiunte nella marcia ascensionale della Patria, per ritemprare gli animi riaffermando la nostra concorde volontà di grandezza e di potenza, e riprendere, quindi, con rinnovata lena, il cammino verso le alte mete che il Duce, audace e saggio forgiatore dei nuovi destini dell'Italia Vittoriosa, ci addita, o che noi dobbiamo essere orgogliosi di raggiungere.

Cittadini!

In questa breve sosta ed in questa fraterna comunione di spiriti sgombriamo dai nostri cuori ogni sentimento meno puro e retto, e, obbedendo al comandamento dei nostri Morti, fondiamo le forze e serriamo le file per essere pronti a tutte le battaglie e disposti ad ogni sacrificio per il bene e la gloria dell'Italia e del Re.

E mentre ci prepariamo a celebrare il doveroso rito di ammirata e affettuosa riconoscenza verso i figli di questa nostra gloriosa Città che bagnarono del loro sangue il cammino percorso fino agli estremi confini della Patria, rinnoviamo il giuramento di fedeltà e disciplina ai Supremi Reggitori della Nazione e riprendiamo, domani, il nostro lavoro guardando, fiduciosi e sereni, all'avvenire che, per virtù di popolo, per saggezza di Re e Capitano, ci riserva nuove fortune, nuove e più splendenti vittorie.

Il Podestà: LUIGI RUSSO.

Il manifesto dei Volontari di guerra

Il Triumvirato della locale Sezione dell'A. N. Volontari di Guerra ha pubblicato il seguente manifesto:

Ai Volontari Friulani!

Compagni d'arme, di fede, di passione, d'ideale: 24 maggio! In alto i cuori! Viva l'Italia!

E' la festa dei Volontari, di coloro che sia nella vigilia propugnando e sostenendo la necessità dell'intervento, sia durante la guerra con la lenta e tenace propaganda di italianità svolta nelle trincee, con l'esempio del cotidiano sacrificio ed infine nel periodo post-bellico rivendicando contro tutti i denigratori ed i profittatori la purità del gesto compiuto e la santità della duramente conquistata: «Vittoria».

Vada oggi più che mai il nostro pensiero ai Compagni, ai Fratelli caduti per la grandezza d'Italia di questa Santa adorata Patria che sempre più in alto fa sventolare in ogni parte del mondo il suo Glorioso vessillo, per volere e virtù della nostra insuperabile tenace stirpe!

Volontari di guerra! In alto i cuori! Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce!

Il Triumvirato Volontari di Guerra
Berghinz - Ongaro - Vidoni.

Le Madri e Vedove di guerra rinnovano il giuramento di fede

L'Associazione Nazionale Madri Vedove e Famiglie di Caduti e Dispersi in Guerra ha pubblicato il seguente nobilissimo manifesto:

«Nel dodicesimo anniversario della gesta epica, le Famiglie dei Caduti, fiere del loro dolore e del loro sacrificio, si trovano tutte unite intorno all'Altare della Patria, unite in un giuramento di fede e di devozione per l'Italia, per il Re e per il Duce che al suo fianco regge le sorti della Nazione.

«In questa primavera rinnovantesi, i nostri Eroi, noti ed oscuri, sono in piedi marciando accanto alle bandiere dei Reggimenti che seppero la loro gloria e si confondono alle schiere dei Combattenti e dei Mutilati formando la più bella scorta d'onore ai loro vessilli.

«Il sacrificio di tanta giovinezza, di tanto sangue generoso, sia monito dentro e fuori le frontiere e la nuova generazione sappia esser degna dei Padri, pronta a tutto osare per un'Italia più fiorente, più grande e più temuta.

«Roma, 24 maggio 1927.

Il Commissario del Governo
Valentino Orsolini Cencelli».

Il telegramma delle Cravatte Rosse a S. M. il Re

Nella ricorrenza del 24 maggio l'Associazione Cravatte Rosse in congedo della Brigata «Re» inviarono a S. M. il Re, presidente onorario della Associazione, il seguente telegramma:

«Nel dodicesimo anniversario della entrata in guerra i Fanti in congedo della gloriosa Brigata «Re» rinnovano alla Maestà Vostra il solenne giuramento — Presidente VIDONI».

Al dopolavoro ferroviario

Stasera, alle ore 21 precise nella sede del Dopolavoro Ferroviario (via Marinoni) avrà luogo una serata patriottica per commemorare il dodicesimo anniversario dell'entrata in guerra.

Il coro, diretto dal maestr F. Escher, eseguirà gli inni patriottici.

Vi saranno pure duetti e quartetti d'archi.

Per ultimo, la Compagnia Filodrammatica composta di soci darà una commedia.

Banda cittadina

Ecco il programma che la Banda Cittadina svolgerà questa sera, dalle ore 18 alle ore 19.30, in Piazza V. E.:

1. Inni della Patria.
2. Tomè: «Simple Aveu».
3. Massenet: «Manon» - Atto III.
4. Verdi: «Aida» - Finale atto II.
5. Mascagni M.: Suite di Danze.

24 Maggio all'ombra del tricolore

So l'incanto ed il fascino di una data, hanno presa sul mio cuore e sul mio animo di giovane pensatore; su tutto ciò che di bello vanta questa nostra Italia, io preferisco oggi dare un po' di ali alla mia anima, perchè possa cantare l'orgoglio della bellezza immortale e possa accogliere dentro di sè, la vibrazione passionale della storica data.

Le radiose giornate del maggio 1915, segnano il punto risolutivo, in cui il popolo nostro, ragiunse e sorpassò Governo e Parlamento, imponendo per la guerra una decisione suprema, al di fuori dei vincoli costituzionali.

Per l'Italia si determinava la fine di un'epoca e l'inizio di una storia nuova, non più fatta di rinunce e di timori, ma bensì di ardimenti e di iniziative puramente italiane.

Gli animi erano tesi, come la corda di un arco, pronto a scoccare la freccia. I discorsi, la febbre del momento, abolirono le personalità e fusero migliaia di individui in una massa sola, terribile. E la moltitudine, corse a raggiungere la sua anima, all'ombra del glorioso tricolore, con una forza nuova, fremente, sapendo di andare incontro ad una gran decisione, ad un grande dovere, cui l'Italia non poteva abdicare.

All'alba del 24 una luce nuova splendeva sulla Patria.

Re e popolo avevano dichiarato guerra all'Austria. Tutti uniti nello sforzo supremo, entusiasti e fieri, i nostri fratelli, guidati dal santo vessillo, incominciavano il loro calvario, continuando la portentosa storia di una serie infinita di sacrifici e di eroismi.

La bandiera che in Reggio fu dichiarata universale, ispirò fra i nostri combattenti una fede veramente universale. Era la bandiera che li faceva forti, li benediceva e li teneva uniti nei terribili assalti, consoleva il loro occhio durante le soste e, quando la morte li liberava dal macello, li avvolgeva amorosamente scendendo con loro entro la tomba, quasi volesse custodire per sempre i loro dilaniati corpi.

«Dov'è la bandiera, là è lo spirito della Patria».

Ed i superbi trinceristi gelosamente la custodivano, per essa si battevano da leoni, per essa immolavano le loro giovinezze nel sacrario del dovere.

Dal «bianco» vedevano rispecchiarsi quale visione nostalgica i colori del loro paese; dal «verde», la primavera della loro vita, protesa nella continua speranza di vittoria; dal «rosso», la forza, romana fiera passione di nostra stirpe.

Da quel giorno, molte altre migliaia di martiri e di soldati caddero per quella bandiera.

E lo stendardo tosto augurato dalla fede dei pensatori, salutato dalle speranze dei poeti, vivificato dal sangue del nostro puro martirologio, mosse pieno di fati alla gloria di Roma, dove vindice del diritto italico, consacrò la libertà e l'unità della Patria.

Ora la generazione che ha ispirato dal combattuto e trionfato campo del Risorgimento la generazione che fece l'Unità, te o sacro segno di glorie, o bandiera di Mazzini, di Garibaldi, di Vittorio Emanuele, ta commette alla generazione che deve coronare di idee e di forza la Patria risorta.

Ed il vaticinio fu compiuto.

La generazione che a Vittorio Veneto cancellò dal novero delle nazioni l'Austria, distruggendola, fu degna della generazione che la santa bandiera tricolore le consegnò, ordinandole di compiere l'Unità della Patria.

G. B. Marianini.

Il fosco dramma di S. Gottardo

Una donna morta durante la violenta scenata di un innamorato

Colpita di pugnale?

Un oscuro dramma cui la violenta morte di una persona ha dato foschi colori di tragedia ha contristato domenica, nelle prime ore del pomeriggio la tranquilla borgata di S. Gottardo.

I nomi dei protagonisti sono: Giuseppe Galliussi di anni 39 meccanico di Remanzacco e attualmente occupato ai Cementi di Bergamo in Cividale; l'amico di costui, Giovanni Zamparo detto Gilot di Remanzacco, trafficante in oggetti vecchi, nonchè esperto cuoco e cameriere; Elisa Pravisani di anni 48 fu Gio. Batta maritata in seconde nozze col rag. Ermenegildo Chiarandini, abitanti in una casetta circondata di fronte alla chiesa di S. Gottardo insieme alla figlia Olga Di Benedetti d'anni 18 e a due figli. Uno di questi è conduttore dell'osteria sita sulla strada, verso il ponte sul Torre.

I precedenti sono narrati in poche parole. Tra l'Olga e il Galliussi, conosciutisi nell'osteria, fiorì un idillio che i genitori della ragazza volevano impedire causa la condotta e il carattere non individuabili del giovanotto di Remanzacco. Questa contrarietà costui spingendolo a proferire aperte minacce.

Le ore tragiche

"Il popolo vedrà due funerali.."

L'ira covata nell'animo del meccanico esplose domenica con tragica violenza. Egli, insieme all'amico Zamparo, in bicicletta giunse e si soffermò verso le 8.30 nell'osteria già ricordata, poi prosegui per Udine ove trovò la Olga venuta a portare del latte. Con lei tornò a S. Gottardo accompagnandola fin qua, si a casa e lasciandole una lettera contenente oscure minacce. «Il popolo, quando sarà il fatto, vedrà due funerali». Così, tra l'altro era scritto in quel foglio ma non si sa che avrebbero dovuto essere le predestinate vittime. A mezzodì il Galliussi si recò a casa a pranzo mentre l'amico rimase a S. Gottardo. Alle 13 quello ritornò e, con l'altro si recò in casa della ragazza abbandonandosi ad atti violenti, minacce e puntando con forza per tre volte un pugnale sulla tavola della cucina. Sfogatosi un po' ritornò in un'altra osteria, quella condotta da certa Alba Zamuttini bevendo con l'amico un litro di vino. Alle 14.30 tutti e due ritornarono verso la casa su cui era imminente la sventura. In cucina la Pravisani era col figlio Alfredo d'anni 15, seduta al tavolo, la figlia era di sopra.

La scena di poc'anzi si ripetè con maggiore violenza e il ragazzetto, spaurito, corse a chiamare il padre alla osteria. Intanto il tragico destino si compiva. Il padre e l'altro figlio, accorsi pochi minuti dopo trovarono l'infelice donna a terra, presso la tavola in cucina. Il sangue fiottava da una ferita alla fronte, sopra il naso. Ogni soccorso apparve vano perchè la morte aveva già ghermito la sua preda. Dei due figuri, nessuna traccia.

Poi si seppe che essi furono a Udine e che a sera, per due vie differenti, ritornarono verso Remanzacco, trovandosi alle 21 in una osteria a Cerneglons. Anzi quivi Fosic, rivolgendosi al Galliussi gli disse: «Sai che t'hai ammazzata?», al che, quello rispose: «So tutto.» Infatti lo Zamparo, inosservato, era ripassato per S. Gottardo, per informarsi.

L'arresto

Sul luogo del grave fatto si recò subito il brigadiere Moretti dei carabinieri di via Gemona e poi l'autorità giudiziaria.

Ieri è stata eseguita l'autopsia del cadavere, dal dott. prof. Pennato assistito dott. Tomadoni. I periti si sono riservati di rispondere ai quesiti. Sembra che la ferita alla fronte non sia di pugnale. Forse, per sfuggire all'insegui tore, la povera donna, che soffriva al cuore, è caduta battendo il capo a terra. Ma, che sia questa la verità oppure che la sventurata sia stata violentemente colpita da qualcuno, stabilirà in seguito l'autorità giudiziaria.

Apprendiamo intanto che i carabinieri hanno tratto ieri mattina in arresto il Galliussi a Cividale e lo Zamparo a Manzano.

I due arrestati oggi saranno tradotti a Udine.

Gli esami al R. Liceo Scientifico

Il 31 corrente scade il termine per la presentazione delle domande per gli esami alla I[a] classe del Liceo Scientifico e per quelli di idoneità alle classi successive. I candidati dovranno entro il termine stabilito far pervenire le loro domande in carta legale da L. 2, firmate e controfirmate dal padre o da chi ne fa le veci. Le domande stesse dovranno essere corredate oltre che del certificato di nascita, di rivaccinazione o sofferto vaiolo, della tessera d'iscrizione e del titolo di studio richiesto, anche del vaglia comprovante l'avvenuto pagamento della tassa d'esame (L. 150 per l'ammissione, L. 160 per l'idoneità).

Nella domanda ogni candidato dovrà ancora dichiarare in che lingua straniera intende sostenere la prova.

Il diario delle prove scritte per gli esami di ammissione è il seguente: lunedì 13 giugno: italiano — Martedì 15: versione del latino — Mercoledì 15: prima prova di disegno — Venerdì 17: lingua straniera — Sabato 18: matematica — Lunedì 20: seconda prova di disegno.

Per gli esami di idoneità le prove scritte si susseguiranno nell'ordine: Lunedì 13 giugno: Italiano — Martedì 14: versione dal latino — Mercoledì 15: versione in latino — Venerdì 17: lingua straniera — Sabato 18: matematica — Lunedì 20: seconda prova di disegno.

Tutte le prove scritte incomincieranno alle ore 9. Il diario delle prove orali sarà fissato a suo tempo.

Diario degli esami di maturità

Le prove scritte per gli esami di maturità scientifica avranno luogo nel mese di giugno alle ore 9.30 dei seguenti giorni:

Mercoledì 22: versione dal latino — Giovedì 23: versione in latino — Venerdì 24: Italiano — Lunedì 27: Matematica — Martedì 28: Disegno — Mercoledì 29: lingua straniera.

Il diario delle prove orali sarà stabilito a suo tempo dal Presidente della Commissione esaminatrice.

Università popolare

"Per un' Italia più grande"

Ieri sera davanti un foltissimo pubblico, il cap. Ugo Rosignoli, valoroso combattente e mutilato di guerra, ha tenuto la sua prima conferenza sul tema «Per un' Italia più grande». Questa prima conferenza era corredata da 150 bellissime proiezioni luminose ed il valente oratore ha saputo destare l'ammirazione del pubblico accorso.

Ricordare i luoghi più importanti del fronte e le magnanime gesta di coloro, che nell'ultima guerra fecero olocausto della propria giovinezza per dare a noi una Patria più grande, più potente e più rispettata nel mondo, non è solo nostro sacro dovere, ma anche un' intima necessità da parte di coloro, che nella guerra di redenzione dettero il meglio delle proprie forze.

Rivedere quindi le posizioni dove il sacrificio e la gloria imperavano sovrane, rivivere, sia pure fugacemente, i momenti terribili della lotta, della quale tanti prodi sono stati gli artefici, conoscere con quale venerazione e con quanto affetto siasi provveduto alla sistemazione delle spoglie mortali degli Eroi, è soddisfazione immensa per coloro che hanno combattuto, è incentivo al bene per il popolo, che ignora i luoghi, che sono stati teatro dell'eroismo italico, è rampogna severa per gli imboscati e per i traditori.

Il conferenziere si propone lo scopo nobilissimo di ravvivare negli animi nostri, e specialmente nei giovani, la fiamma di quei sublimi ideali, che i nostri Eroi suggellarono con la dedizione della vita, perchè rimanessero eredità non dimenticata alle genti d'Italia.

Il conferenziere ha diviso la sua prima lezione in tre parti: nella prima parte ha illustrato le zone dell'Adamello, Val Lagarina, Pasubio, Altipiano di Asiago, Col di Lana e Monte Nero; nella seconda parte Gorizia, S. Michele, Carso, Bainsizza; nella terza parte il Piave ed il Grappa. Ha rievocate le lotte memorande e le epiche gesta del Pasubio, dell'Altipiano di Asiago, del Col di Lana, del Monte Nero, di Gorizia, del Carso, della Bainsizza, del Montello e di Vittorio Veneto.

I mezzi di difesa e di offesa, di riparo e di vettovagliamento, i sacrifici immensi sopportati fra i freddi delle Alpi ed i calori del Carso; sacrifici che hanno avuto epilogo nella grandiosa battaglia di Vittorio Veneto, per la quale l'Italia ha avuto le regioni italianissime della Venezia Tridentina e della Venezia Giulia, le città di Trento e Trieste, di Gorizia e Fiume, di Pola e Zara.

Al suo finire, il pubblico ha tributato al valoroso conferenziere fragorosi e prolungati applausi.

Realgar

I Veterani e Reduci per la festa dello Statuto

Un fraterno banchetto

Il cav. Giuseppe Conti, Presidente della Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, ha diramato ai Soci la seguente circolare:

« Commilitone,

Il giorno 5 giugno p. v., alle ore 9, dobbiamo possibilmente essere tutti presenti, per recarci in corteo nel luogo ove verrà precisata a riunione, per assistere alla solenne Festa dello Statuto.

Seguendo la ormai tradizionale abitudine di passare un'ora lieta in compagnia sarà predisposto un modesto banchetto che viene offerto dal benemerito Presidente dell' Istituto di Assistenza pro Veterani e Mutilati di Torino gr. uff. De Angelis che oltre a questo suo atto di buon ricordo di noi ha elargito altre provvidenze a favore dei nostri soci e vedove di soci.

L'adesione al corteo ed al banchetto deve giungere non più tardi del 30 corrente indirizzando la cartolina postale alla nostra sede in via Beato Odorico da Pordenone N. 1.

I soci residenti fuori città riceveranno il rimborso della spesa di viaggio ».

I Veterani e Reduci che non avessero ricevuto la presente circolare, sono egualmente invitati a mandare la loro adesione.

Un comunicato del Sindacato farmacisti

Il Sindacato provinciale Farmacisti comunica:

Si rammenta a tutti gli interessati che è stato tolto l'aumento del 20 per cento sul prezzo complessivo dei medicinali prescritti con ricetta medica.

Si comunica altresì che l'Ufficio del Sindacato provinciale fascista Farmacisti è stato trasferito in Piazza Garibaldi N. 8. Ore 10-12 e dalle 15-18 tutti i giorni meno il sabato e la domenica.

Nuovo Vocabolario Friulano di Giulio Andrea Pirona

Assoluta mancanza di spazio c' impedisce oggi di pubblicare la circolare-programma che l'editore concittadino signor Arturo Bosetti diramerà in questi giorni in Città e Provincia per raccogliere le adesioni necessarie a rendere possibile la pubblicazione del nuovo Vocabolario friulano di Giulio Andrea Pirona. Quest'opera veramente insigne è vivamente attesa non solo dagli studiosi, ma da tutti i friulani, che giustamente ne deploravano la mancanza.

Riservandoci di pubblicare integralmente tale circolare in uno dei prossimi numeri, possiamo intanto informare i nostri lettori che detta pubblicazione si farà sotto gli auspici della Società Filologica Friulana e uscirà a dispense di sedici pagine ciascuna, con tipi e carta speciale.

Ne cureranno l'edizione il prof. comm. Ercole Carletti, con la collaborazione del dott. G. B. Corgnali, e la prefazione sarà dettata dal valente e dotto raccoglitore dell'« Atlante linguistico italiano » prof. Ugo Pellis.

Un tentato furto nella Casa di cura del dott. Parenti

La scorsa notte ignoti ladri tentarono un colpo nella nota e rinomata Casa di cura dell'egregio e valente dott. Parenti che ha il proprio ambulatorio in via Cussignacco. L'audace tentativo però non ebbe esito propizio per i notturni visitatori. Questi penetrarono dal cortile prospiciente il vicolo Chiuso, attraverso una finestra di cui forzarono l'inferriata e giunti in cucina si munirono di arnesi e tavolette per forzare la porta di accesso all'ambulatorio. Fatta saltare la serratura penetrarono nella stanza delle operazioni ed ivi iniziarono il lavoro di ricerca del bottino. Aprirono vari cassetti dello scrigno ma quando stavano per forzare il più piccolo contenente oltre un migliaio di lire e una magnifica penna stilografica d'oro, un ammalato degente in una camera della Casa di cura sovrastante al luogo delle ladresche operazioni, suonò il campanello per chiamare l'infermiera. Chi è in difetto è in sospetto e i ladri ritenendo tale scampanellata come un allarme e più udirono i passi dell'infermiera e perciò senza poter compiere il loro audace tentativo, se la svignarono.

L'impresa ladresca fu denunciata alla Questura.

Scampato pericolo

Ieri notte, presso la Rotonda, una vettura automobile di servizio pubblico, su cui c'erano alcni filodrammatici della Compagnia « Città di Udine », redci da S. Caterina, diè di cozzo contro una carrozza di servizio pubblico, sfasciandola e mandando cavallo e vetturino a gambe all'aria. Anche l'auto risentì del terribile urto.

Per miracolo i viaggiatori se la cavarono soltanto con un po' di spavento.

Investimento automobilistico in via dei Teatri

In seguito a investimento automobilistico verificatosi ieri mattina in via dei Teatri, è stato medicato all'Ospedale il sedicenne Alessandro Fabbro di Luigi, falegname abitante in via Aquileia.

Il disgraziato aveva riportato una ferita alla gamba destra, guaribile in sei giorni.

Una tibia fratturata

Alle ore 11 di ieri è stato accolto allo Ospedale civile il quindicenne Secondo Candussi di Domenico, tapezziere abitante in via Villalta. Egli presentava la frattura della tibia destra, riportata accidentalmente. Guarirà in 30 giorni.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione « Scuola e Famiglia »:

Per onorare la memoria della signora Teresa Brida Martinis: Famiglia Sisto Tavano L. 20.

Per un triste anniversario, la signora Melania eBarzi Angeli L. 200.

***

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero di Udine:

Per onorare la memoria della signora Antonia Tulissi: L. 10 ciascuno: Ercole Cera ed Ettore Vau — L. 5 ciascuno: Contardo Giuseppe, Barburini Attilio, Buracchio Luigi, Carussi Elio, Sabbadini Ferruccio, Guardiero Gino, Pertoldi Mario, Facchini Ippolito, Valerio Attilio, Mauro Luigi, Marchetti Romeo, Brunelleschi Giuseppe, Burra Teodoro, Burra Enrico, Buzzi Giuseppe, Riga Galliano, Bertoli Livio, Masutti Rino, Rocco Giuseppe, Chiandoni Enrico, Tulisso G. B., De Campo Giacomo, Galliussi Giuseppe, Zani Luigi.

Atti della Camera di Commercio di Udine durante il mese di aprile 1927

Garanzie tecniche dei costruttori. — Si espresse parere alla R. Prefettura sulle garanzie tecniche da prescrivere per le imprese di costruzioni pubbliche e private.

Andamento delle industrie. — Si riferì al Ministero dell' Economia Nazionale sulla situazione delle industrie della provincia, in relazione alla crisi di assestamento della finanza e dell'economia.

Convegno serico. — Di concerto con l' Ente Nazionale Serico, con la Federazione provinciale dei Sindacati fascisti agricoltori e con le Cattedre ambulanti d'agricoltura di Udine, Gorizia e Trieste, si indisse il Convegno serico del 23 aprile in Udine.

Latterie Sociali. — Si fece istanza al Ministero dell' Economia perchè le Latterie Sociali del Friuli a forma cooperativa e turnaria, dato il loro particolare carattere e il loro speciale funzionamento, vengano esonerate, per la accessoria vendita del latte al pubblico, dall'osservanza del R. Decreto-Legge sulla disciplina del commercio.

Contributi sindacali. — A sensi dell'art. 2 del R. Decreto 24 febbraio 1927 n. 241 si è costituita e cominciò a funzionare presso la Camera, e sotto la presidenza del Commissario camerale, la Commissione provinciale per le denuncie e i contributi sindacali obbligatori.

Biglietti d'abbonamento. — Si diede parere sulla istituzione di nuovi biglietti d'abbonamenti ferroviari, d' interesse regionale e locale.

Tariffe ferroviarie. — Si presentarono alla Direzione generale delle Ferrovie i seguenti voti:

a) Che nell'elenco delle stazioni, di cui alla tariffa diretta italo-austriaca, venga compresa anche quella di Pontebba, in guisa che tutti i trasporti a questa appoggiati, provenienti da stazioni austriache elencate dalla tariffa, e rispediti ad altre stazioni italiane pure elencate, possano fruire dei prezzi della tariffa sopraccitata;

b) Che nell'elenco delle stazioni, di cui alla tariffa diretta italo-austriaca, sia inclusa la stazione di S. Giorgio Nogaro-Port;

c) Che nella nomenclatura e classificazione delle merci a P. V., parte prima, della tariffa italo-germanica venga iscritta la voce « forche e tridenti di ferro e acciaio » (voto accolto).

Nell' interesse della Società Industria Marmi di Tolmezzo si intervenne perchè, agli effetti della tariffa ferroviaria, il materiale di Verzegnis venga classificato come pietra in massi semplicemente sbozzati.

Stazione di Palmanova. — Si presentò e si raccomandò alla Direzione Compartimentale delle ferrovie l' istanza dei Podestà di Palmanova, S. Maria la Longa, Bicinicco, Gonars e Trivignano, perchè, nell' interesse della zona, venga aperto un accesso carreggiabile alla stazione di Palmanova in corrispondenza allo scalo merci e alla strada attraversante l'ex magazzino del Genio Militare.

Conferimento di medaglie. — Si concessero due medaglie d'argento per il Concorso a premi dell' industria del Caseificio indetto dalla fiera di Milano, e due medaglie d'argento per la Mostra di animali da cortile e apicoltura in Padova.

Congresso Geografico. — Si aderì con la quota di lire cento al Congresso Geografico Italiano in Milano.

Accertamento di prezzi. — A richiesta della R. Intendenza di Finanza si determinarono i prezzi medi dei vini per il secondo trimestre 1927, agli effetti della tassa sugli scambi.

Si accertarono i prezzi medi di talune merci nell'ultimo triennio, agli effetti del dazio consumo ad Artegna.

Incarichi governativi. — In conformità alle vigenti disposizioni la Camera funzionò da tramite fra le ditte e il Governo per ottenere i permessi d' importazione di talune merci, i permessi d'entrata in Italia di operai montatori germanici, la registrazione dei marchi di fabbrica, la documentazione dei passaporti per l'estero, ecc.

Disciplina del commercio di vendita. — Si fornirono ai Municipi le prove di iscrizione alla Camera di tutti i commercianti soggetti all'obbligo della licenza e della cauzione, a norma della legge sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico.

La chiusura del corso dei panettieri

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie avverte che la cerimonia di chiusura del Corso di Tecnica Panaria e la distribuzione dei certificati di frequenza avrà luogo mercoledì 25 corrente alle ore 17 presso la R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine ».

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Risotto - Vitello in umido - Contorno.

Sera: Festa.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Oratorio "Frate Francesco" del M.o D. Montico e del Prof. A. Lami

Sabato venturo, alle ore 21, sarà data la prima esecuzione dell' Oratorio « Frate Francesco », per cui è vivissima la attesa in città e provincia.

Le prove vocali procedono alacremente. I numerosi cori, parte importantissima dell'opera, faranno degna cornice ai solisti, fra i quali riudremo con piacere il tenore Redaelli cui è affidato il compito di protagonista.

Anche le sottoscrizioni continuano felicemente e tutto conforta a sperare che l'avvenimento artistico, che la cittadinanza attende, riuscirà degno omaggio al Santo d'Assisi ed anche al valente compositore udinese, m° Domenico Montico.

L. G.

Il Comitato delle Patronesse

Il Comitato Esecutivo per l' Oratorio del m° Domenico Montico, allo scopo di assicurare il miglior esito alla manifestazione artistica che in questi giorni si va preparando, ha deliberato di costituire un Comitato di Patronesse chiamando a farne parte le signore:

Arnaldi Seben co. Nella — Asquini Otellio co. Letizia — Basovi Zannier Anna — Battistella Ina — Beria Di Sale di Trento co. Maria — Bissattini Anderloni Ines — Boschian Collenz Luigia — Busolini Tomasoni Letizia — Camavitto Burghart Olga — Di Caporiacco Toscano co. Mari — Di Caporiacco Orgnani co. Elodia — Capsoni Marcotti Giulia — Celotti Caratti nob. Maria — Cuoghi Miotti Pia — Delser Frossi Ilde — Fabris Ferrari Maria — Florio Cicogna co. Vittoria — Freschi Volpe Caterina — Frova Canciani Doretta — Giacomelli Perugina Andreina — Giacomelli De Stabile Maria — Gropplero Ciconi Beltrame co. Margherita — Gropplero Nievo co. Adele — Gloppero Specher co. Maria — Iraci Fedeli Maria Vittoria — Malignani Rabitti Antonietta — Margreth D'Arcano co. Elena — Micoli Toscano Caiselli co. Lucia — Mombellardo Bianco Giulia — Montini Zimolo Pagani Bianca — Morelli de Rossi Mangilli marchesa Giuseppina — Murero Rizzano Carolina — Nimis Loi Francesca — Nimis Zambelli Lia — Pagani Mangilli march. Margherita — Pecile Kechler Camilla — Pennato Zudenigo Caterina — Peratoner Moretti Maria — Pettoello Mantovani Maria — Petrejo Giacometti co. Linda — Petz Comessatti Adele — Picecco Ada — Pizzutti Rizzani Irene — Della Porta Chiussi co. Amalia — Pozzo Vuga Antonietta — De Puppi co. Elisa — Renier Rossi Olga — Rubini Cacitti Teresa — Russo Totaro Margherita — Salvo Di Sbruglio co. Linda — Stringher Nimis Fides — Del Torso De Concina co. Cecilia — Del Torso Deciani co. Aurelia — Del Torso Berretta co. Cecilia — Del Torso Zuzzi co. Maria — Vanni degli Onesti Scala Gabriella — Varisco Avogadro degli Azzoni co. Maria Anna — Volpe Marzola Francesca — Zozzoli Bianco Luigia — Zamparo Rosa.

Il Comitato Esecutivo ha pure deliberato di dare le due esecuzioni dell' Oratorio nei giorni 28 corrente alle ore 21 e il 29 corrente alle ore 16, per dar modo alla Provincia di potervi più facilmente intervenire.

Continuazione della sottoscrizione.

Somma precedente L. 9500.

Hanno sottoscritto due azioni: Cesare Scoccimarro.

Hanno sottoscritto una azione: Arturo Ferrucci — avv. Mario Pettoello — Enrico Boschian — cav. Achille Villoresi — cav. Ugo Camavitto — Martinis geom. Silvio — cav. uff. Giuseppe Conti — avv. Giuseppe Nimis — Ditta Carlo Mocenigo — Galliano Patrignani — cav. Angelo Tremonti — prof. Enrico Morpurgo — Antonio Ricci — G. Codutti.

Somma totale L. 11.100.

La sottoscrizione continua.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).
Arrivi: ore 6.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).
Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.56 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 4.50 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14.41 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).
Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.
(I treni da e per Grado (tranne quelli, delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38
Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.55.
Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 12.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30.
— 15.30 (1) — 18.40 — 20.55.
12.40 — 15 — 18.10 — 20.30
Partenze da Cividale ore 6.10 — 8.10 — 13.20 — 16.40 — 19.10 — 21.15 (1).
Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.50 — 71.15 — 19.40 — 21.45 (1).
(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.10 — 8.10 — 10.35 — 14.5 — 19.17 — 22 (1).
Arrivo a Villa Santina: ore 6.55 — 9.50 — 8.20 — 11.15 — 14.45 — 19.55 — 22.40 (1)
Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 7.30 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10 — 21 (1).
Arrivi a Carnia ore 6.55 — 9.50 — 3.20 — 17.25 — 18.50 — 21.40 (1).
(1) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 30 ottobre.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 7.55 — 13.13 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto: 10.6 — 15.25 — 20.45.
Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.55 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 13.3 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.10 — 12 — 15.10 (festivo) — 17.10 (Diretto) — 18.50.
Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.45 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 18.15 (Diretto) — 20.5.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (Diretto) — 13.15 — 17.20 — 18.20 — 20.30 (festivo).
Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.25 — 8.50 (Diretto) — 14.30 — 18.35 — 19.30 — 21.40 (festivo).
I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea elettrica Udine-Tricesimo Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 (*) — 10.10 (*) — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 (*) — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 (*) — 20.15 (*) — Festivo 21.15 (*).
Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.3 — 19.3
Partenza Bivio Cassacco: ore 8.9 — 9.9 — 12.24 — 13.24 — 14.24 — 18.24 — 18.24 — 19.24.
Arrivo a Udine: ore 8.44 — 9.44 — 12.59 — 13.59 — 13.59 — 14.59 — 16.59 — 18.59 — 19.59.
I treni segnati con (*) non proseguono per Bivio-Cassacco.

Tramvia del But — Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 7.55 — 12.10 — 18.30 — 19.45 (*) — Arrivi a Paluzza: 9.10 — 13.25 — 19.45 — 21 (*).
Partenze da Paluzza: ore 5.10 (*) — 8.— 9.35 — 16.20 — Arrivi a Tolmezzo 6.21 (*) — 7.11 — 10.46 — 17.31.
(*) Si effettua soltanto nei giorni di lunedì e sabato.

Tramvia del Degano — Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 8.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 9.13 — 15.58 — 21.8.
Partenze da Comeglians: ore 6.10 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina ore 7.17 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Servizio estivo Udine-Lignano

Giorni feriali:

Partenza da Udine ore 16.30 (dall'Albergo Roma) arrivo a Lignano alle ore 19.30.
Partenza da Lignano alle ore 6.15 arrivo a Udine ore 9.

Giorni festivi:

Corsa supplementare di motoscafo ed autocorriera in partenza da S. Giorgio di Nogaro alle ore 8.30 arrivo a Lignano alle ore 9.30 in coincidenza con i treni in arrivo da Udine e Trieste.
Partenza da Lignano alle ore 18 arrivo a S. Giorgio alle ore 19 in coincidenza con i treni per Udine, Trieste e Venezia.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Majano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico, ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini) ore 15 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi): 16.50.
Partenza da Spilimbergo ore 8.5 — Arrivo a Pordenone: ore 9.45.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTEPIN — 149

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

Il dottore, prima ancora di guardare la fanciulla si avvicinò col lume, esaminò il contenuto della bottiglia che aveva presa, la stappò, si versò due goccie del contenuto sul palmo della mano e si bagnò la lingua.

— Non m'ero ingannato — mormorò — è proprio digitalina....

Ritappò la bottiglia e si diresse verso il letto.

Sul comodino trovavasi la tazza nella quale Genovieffa aveva bevuto.

In fondo a quella tazza scorgevansi alcune goccie di latte.

— Questo è il resto della vostra pozione, figlia mia? — domandò Gilberto cui un orribile spasimo stringeva il cuore.

— Sì, signore — rispose Genovieffa, oltremodo attonita e messa in curiosità dai modi di procedere di quello sconosciuto.

Gilberto bagnò uno dei suoi diti nelle gocce di latte, e appoggiò quel dito sulla lingua.

Diventò orribilmente pallido, poi subito dopo il fuoco dell'ira gl'imporporò il viso.

Schiuse le labbra; stava per parlare. Tutt'a un tratto Genovieffa mandò un grido sordo e si calcò ambe le mani sul petto.

— Ah! soffro... — ella balbettò — ho qui un ferro rovente.....

Il dottore ricuperò tosto la sua calma e, traendosi di tasca una delle due bottigliette portate da lui dal laboratorio di Mortfontaine, la stappò e disse a Genovieffa:

— Coraggio, figlia mia... Dovete, infatti, soffrire crudelmente, ma i vostri dolori cesseranno... Bevete un sorso di questo...

E appoggiò alle labbre di Genovieffa l'orifizio della bottiglietta.

La giovane bevve avidamente.

Gilberto ricollocò sul guanciale la pallida testa che per un secondo egli aveva sollevata.

Allora contemplò per la prima volta il viso scarno della povera martire; un sussulto lo agitò per tutto il corpo; due grosse lagrime gli scorsero giù per le guancie.

— Il ritratto vivente di Giovanna! — balbettò con voce troppo commossa per poter essere udito. — E' proprio mia figlia...

Rolando aveva visto le lagrime del dottore.

Pazzo per lo spavento gli prese la mano, e accostandogli le labbra ad un orecchio gli disse:

— Voi piangete!.... E' dunque perduta?

Gilberto rialzò il capo, si rasciugò gli occhi e rispose:

— La salverò....

— Proprio?

— Sì.... se la scienza non è una vana parola...

Il signor di Challins mandò un sospiro di sollievo.

Le contrazioni che scuotevano il corpo di Genovieffa alcuni secondi prima erano cessate.

Il viso della fanciulla esprimeva la calma.

— Che provate, figlia mia? — domandò il dottore.

— Provo un indicibile sollievo.... — rispose l'ammalata. — Il fuoco che mi abbruciava si è spento... Mi pare che il cuore batta meno presto, ed i suoi battiti non sono più dolorosi.

— E' la guarigione che incomincia.

— Dunque mi guarirete, signore?

— Adesso garantisco della vostra vita...

Genovieffa schiuse il labbro a un languido sorriso e stese la mano a Gilberto il quale la prese e stringendola, quasi diafana e infiammata dalla febbre fra le sue mani tremanti, provò in tutto il suo essere una specie di scossa elettrica.

— Il tempo stringe — egli riprese a dire domando la sua commozione per violenta che fosse. — Ho bisogno di farvi alcune domande... mi risponderete, non è vero?

— Certamente, signore, vi risponderò...

— Chiamatemi vostro amico, cara fanciulla, ve ne prego...

— Sì, amico mio...

Nell'udir quelle due parole: « amico mio », una sensazione d'inaudita gioia invase il cuore di Gilberto.

— Da quanto tempo provate delle dolorose palpitazioni? — proseguì.

— Da dieci o dodici giorni...

— E questa pozione — proseguì Gilberto mostrando la bottiglietta presa da lui al pian terreno — da quanto tempo ve la fanno bere?

— Da otto giorni.

— Quante cucchiaiate al giorno ve ne danno?

— Dapprima una, poi due.

— Due, sino da quando?

— Da tre giorni.

Gilberto fece mentalmente un rapido calcolo.

— Essa ha assorbito con che ucciderla due volte... — diceva fra sè. — Ella soffrirà a lungo, a intermittenze, ma io la salverò...

Poi, ad alta voce:

— Va bene, cara fanciulla. Questo è quanto volevo sapere riguardo alla vostra malattia.

— E credete sempre che guarirò? — domandò Genovieffa.

— Lo credo più che mai, o meglio ne sono certo.

— E, a tal uopo, che bisognerà fare?

— Seguire le mie istruzioni.

— Le seguirò, ve lo prometto.

— Domani sera vi porteranno certamente un'altra pozione... La berrete come di consueto, ma, appena sarete sola, osserbirete un sorso del liquido che v' ho poc'anzi fatto bere.... Questa è la bottiglietta che lo contiene... Mettetevela sottomano, in un luogo dove sia impossibile trovarla.

Genovieffa prese la bottiglietta e se la mise sotto il suo traversino.

— Lì, sarà al sicuro... — ella disse.

— Un'altra cosa... — proseguì Gilberto. — Ditemi schiettamente se avete gran fiducia nella signora baronessa di Garennes?

— Sì... oh! sì, amico mio! — esclamò Genovieffa con convinzione. — Ella è buona e piena di affetto per me, e me lo prova con le spe assidue cure.

— Di suo figlio Filippo che ne pensate?

— Dacchè gli ho fatto comprendere che mi era doloroso il vederlo occuparsi di me, non ho avuto che a lodarmi di lui.

— Dunque Filippo di Garennes vi aveva parlato di amore...

La fanciulla diventò purpurea in viso.

— Sì, signor dottore... — rispose — ma le sue insistenze erano onorevoli... Voleva farmi sua moglie...

Gilberto rivolse uno sguardo al signor di Challins che stette silenzioso.

Genovieffa proseguì:

— La signora di Garennes mi dava una prova della più alta stima col non disapprovare i progetti di suo figlio.

— Dunque li approvava?

— Sì, e fece presso di me un tentativo per veder di vincere la mia resistenza.

— Chi vi aveva messa in qualità di signorina di compagnia presso la baronessa?

— Mio fratello....

— Come si chiama vostro fratello?

— Giuliano Vandame...

— Giuliano Vandame! — ripetè il dottore con voce soffocata.... — E' stato vostro fratello Giuliano Vandame che vi ha fatto entrar qui?...

— Sì, amico mio....

— E come si trovava in relazione con la signora di Garennes?

— Nella guisa più semplice, poichè è al servizio del signor Filippo di Garennes, che ha in lui la maggior fiducia.

— Al servizio di Filippo! — esclamò il dottore. — Ah! tutto si spiega!

— Che cosa? — domandò la fanciulla.

— Nulla... nulla... figlia mia... Dunque voi vi chiamate Genovieffa Vandame?

— Sì

— Siete stata allevata a Nanteuil-le-Haudoin?...

— Ci sono anche nata, così mi hanno detto i miei genitori....

— Non avete altre sorelle?...

(Continua).